N. 284 — Venerdì 13 Ottobre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 13 Ottobre — N. 284

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 28 15 5 50
Estero — qualunque destinazione 52 30 5 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## L'Impero anglo-africano

L'Inghilterra, così nella valle del Nilo superiore, come nei monti del Transvaal, prosegue nel suo programma di sommettere tutta l'Africa orientale, di congiungere mediante possedimenti inglesi la sua estrema Colonia del Capo col Mediterraneo, di fondare un altro impero di Africa in faccia all'Impero delle Indie.

L'anno scorso sembrava che l'occupazione francese di Fashoda potesse sbarrarle la via ai Laghi Equatoriali; ma la questione fu troncata dalle minacce di guerra immediata, cui dovette piegare il capo l'orgogliosa Repubblica, dilaniata come era, e come è, dalle conseguenze di un'ingiustizia.

Ora, mentre non è ancora domata coi suoi focolari l'insurrezione mahdista, mentre fa capolino sui pianori della Svizzera africana una questione abissina, l'Inghilterra non solo affronta, ma provoca essa medesima una guerra per sottomettere le Repubbliche sudafricane, la cui signoria indipendente, per quanto umile, ristretta e riguardosa, può separarla dalla Colonia del Capo. E deve essere ben grande l'interesse che annette a quei possedimenti per farla uscire dalla sua prudenza abituale. Infatti nessun uomo di Stato inglese può nascondersi le vicissitudini, le incertezze, i dispendi, i pericoli di una guerra così lontana, contro una popolazione civile così gagliarda, in paese così scarso d'acqua e così impervio, mentre tanti connazionali dei boeri possono levarsi in loro favore. E nessun uomo di Stato può nascondersi la gelosie, le rivalità, il timore che suscita in Germania, in Russia, in Francia il crescere smodato della potenza inglese, cui si associano l'interesse proprio minacciato o la stima naturale pei popoli deboli che con estrema energia combattono *pro aris et focis*, e la simpatia dei bianchi pei bianchi attaccati dai bianchi in mezzo ai neri.

I più credono — e molto ragionevolmente — che l'Inghilterra non abbia osato un salto nel buio, che il colpo audace sia diplomaticamente preparato, senza di che non si potrebbe spiegare il silenzio della Russia all'indomani della Conferenza per la pace, nella quali con tanto calore i delegati russi hanno sostenuto il concetto dello tsar di deferire ad un arbitrato le quistioni che fossero sorte fra Potenze civili; non si potrebbe spiegare il silenzio della Germania mentre sono in giuoco gli interessi ed i possedimenti tedeschi dell'Africa orientale, o dopochè il giovane imperatore aveva manifestato così apertamente le sue simpatie pei boeri. Certamente la semplice offerta seria ed energica di una soluzione per arbitrato, fatta dalle due maggiori Potenze militari del continente, cioè dalla Russia e dalla Germania — cui si sarebbe associata naturalmente la Francia col peso del suo esercito e della sua flotta — avrebbe prevenuto la guerra nell'Africa meridionale e impedito un'enorme prepotenza contro un popolo che ha diritto a vita e indipendenza propria.

Ma l'Inghilterra deve avere trovato modo di far tacere la Germania e la Russia mediante cessioni di territorio in altre parti del mondo. Questi compensi devono essere ben ragguardevoli per indurre le due grandi Potenze ad agevolare la via alla fondazione del grande impero anglo-africano, mentre l'espandersi dell'Inghilterra minaccia di togliere ogni equilibrio nei mari, e mentre il tacere o il cedere implica una *diminutio capitis* di fronte alla civiltà.

Dicono che la Germania avrà una buona porzione di territorio nell'Asia Minore e che la Russia coi suoi possedimenti nell'Asia Centrale, varcando la catena del Kohrud, potrà scendere al Golfo Persico o al Golfo di Oman. Ma queste concessioni territoriali alla Russia nell'Asia al sud del Caspio e dell'Amu Daria, saranno tanto più ragguardevoli quanto maggiori saranno le concessioni alla Germania nell'Asia Minore, perchè la Russia non può vedere di buon occhio che i gagliardi, potenti, prepotenti ed intraprendenti tedeschi si accampino presso le sue provincie di Transcaucasia, nè può gradirle di avere anche in Asia il contatto colla sua maggiore rivale d'Europa.

Ma in queste lotte dei forti contro i deboli, in queste alleanze per spartirsi il mondo, nelle quali contro i popoli deboli e di civiltà inferiore gli Stati civili accampano i diritti della barbarie, giriamo in un circolo vizioso. Aumentando la potenza territoriale della Russia sulla frontiera dell'Afganistan e nel territorio della Persia, l'Inghilterra indebolisce il proprio antemurale delle Indie ed agevola la via al fatale andare della Russia verso il suo secolare obbiettivo: il Mare Arabico.

Come la Russia in Europa — colla pazienza perseverante e tenace che caratterizza l'indole del suo popolo e che inspira la sua diplomazia e i suoi ordinamenti militari — mira a gettare la sua flotta da Costantinopoli nel Mare Mediterraneo..... così in Asia mira ad occupare le rive del Golfo di Oman per di là gettare un'altra flotta nell'Oceano Indiano, avvolgendo coi suoi eserciti di terra e colle sue flotte sul mare tutta l'Asia orientale e meridionale. Se gli inglesi hanno terribili aspirazioni a dominare i popoli, le hanno non minori i tedeschi ed i russi e passata che sia la burrasca, probabilmente ne avranno anche i francesi.

E in questo palio alla conquista di terre selvaggie, semi-selvaggie od anche civili, quale sarà la sorte dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e delle altre Potenze minori come la Spagna, che era fino a ieri un importante Stato coloniale, e l'Olanda, che lo è ancora oggi? Ma la sorte degli Stati meno forti e meno temuti è quella di aprire la strada ai forti e temuti, purtroppo in pura perdita, e senza compensazione di sorta. Noi abbiamo *gratis et amore* ceduto Cassala all'Inghilterra: e l'aiuteremo certamente a togliere dal fianco del suo impero africano la spina abissina. Il Portogallo apre ora — e probabilmente cederà poi — agli inglesi la baia di Delagoa, la migliore e più comoda base di operazione contro il Transvaal. Dalla baia di Delagoa sull'Oceano Indiano una linea ferroviaria, superata la catena dei monti Lobambo, mette subito nei fianchi delle difese preparate dai boeri. Colla baia di Delagoa gli inglesi potranno impiegare forse il doppio di truppe contro i boeri, cioè due Corpi di spedizione, uno dal sud, l'altro da est con obbiettivo comune: Pretoria.

La guerra si prolungherà assai perchè tutto fa credere da parte dei boeri ad una tenace e lunga resistenza; ma non non si svilupperà qualche complicazione internazionale — sempre possibile — il risultato finale sarà, come tante volte al mondo, favorevole alla prepotenza, che è troppo spesso accompagnata non solo dall'impunità, ma eziandio dal plauso della folla.

La politica imperialista avrà vinto in Inghilterra: ed un immenso colosso, poggiando i piedi alle foci del Nilo, stenderà il capo al Capo delle tempeste, dominando a sud i due Oceani, Indiano ed Atlantico.

Avrà in longitudine pari estensione a quella che corre fra Alessandria d'Egitto e l'estremo punto della Lapponia a Capo Nord.

Circa a mezza via della lunga distesa, subito al sud dell'Equatore, si eleva la regione dei Grandi Laghi, il maggiore dei quali (Vittoria Nianza) è col suo specchio a 1270 metri sul livello del mare; e dalla regione dei Laghi Equatoriali hanno origine i due grandi bacini africani del Nilo, verso il nord, del Congo verso l'ovest. Più al sud il bacino dello Zambesi si apre verso est, all'Oceano Indiano, chi sa con quali tesori avvenire; e al sud dello Zambesi e del Limpopo sorgono i monti dell'oro, che desta la bramosa voglia, come accenna l'immortale verso di Virgilio, mai meglio applicabile che all'odierna politica inglese.

Fra non molti anni la ferrovia fischierà lungo tutta questa regione e ne estrarrà le ricchezze naturali a vantaggio del commercio mondiale; e colle vaporiere penetrerà la colonizzazione nelle regioni colonizzabili, massime negli altipiani del centro.

Ecco, secondo alcuni, la giustificazione della politica inglese. Ma a noi sembra che si possano spargere in Africa i benefici della civilizzazione, che si possano aprirvi campi d'azione alla crescente attività umana ed alle crescenti popolazioni, che si possa, insomma, fecondare l'Africa mediante il regolare e pacifico progresso delle colonie di ogni nazione.

E sembra ancora che a questo scopo non sia necessario fondare un secondo impero anglo-orientale, dipendente da un solo popolo, creando uno squilibrio di forze, che non potrebbe cessare se non allora che altri popoli ed altri Stati si coalizzino contro la strapotenza, ovvero sia pericolo che gli imperi dell'Africa e dell'Asia si sfascino pel soverchio peso che gravita sopra una sola ed angusta base, ovvero per lunghezza soverchia della leva che dalla Gran Bretagna deve sorreggerli nello svolgimento avvenire dell'umanità.

## Le prime mosse dei boeri.

### La dichiarazione ufficiale di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

I giornali della sera dicono che i boeri, appena spirato il termine dell'*ultimatum*, occuparono Laingenek, precipitandosi in gran numero verso il Natal. I boeri occuparono inoltre le alture Ingagan.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 12:

Il segretario della Legazione del Transvaal partecipò ogni ufficialmente al Governo francese che lo stato di guerra fra il Transvaal e l'Inghilterra esiste da ieri sera.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21:

Il contingente di truppe offerto all'ufficio coloniale dalla Nuova Zelanda e dal Queensland è stato definitivamente accettato.

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21:

Telegrafano da Newcastle che un Corpo di boeri si è avanzato, profittando della notte, per sopprendere il nemico.

Notizie giunte dal Capo assicurano che i boeri hanno viva fiducia nel loro capo, generale Joubert.

***

Mafeking, 12 *(Stefani)*. — Un grosso Corpo di truppe lasciò la città, diretto alla frontiera, con cannoni di grosso calibro e materiale d'ambulanza.

### Uno che spera nella pace.

Capetown, 12 *(Stefani)*. — Schreiner, primo ministro, pronunziò in Parlamento un discorso, facendo un appello caldissimo affinchè tutti uniscano i loro sforzi pel mantenimento della pace.

### Gli estremi propositi di Krüger.

New York, 12 *(Stefani)*. — Krüger inviò a World un dispaccio ringraziando gli americani per la loro simpatia verso il Transvaal, e dicendo che il Transvaal e l'Orange, se debbono cadere sotto il giogo dell'Inghilterra, non determinati a far sì che questo risultato si raggiunga a prezzo tale da scuotere l'umanità.

### L'alternativa della guerra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

Il *Morning Leader* pubblica a caratteri cubitali la notizia dell'*ultimatum*. L'alternativa della guerra è imminente. Il giornale londinese, che è stato generalmente avversario della guerra, non contiene altri commenti. Il che è sintomatico.

### La situazione è peggiorata.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20:

Il *Daily News* constata che la situazione è peggiorata in seguito all'*ultimatum*.

Esso è una sfida di guerra.

Il Governo deve rispondere a « questa *formale* dichiarazione di guerra », accettando la guerra, « di cui egli non è più responsabile in faccia alle nazioni ».

### Il linguaggio guerresco del « Times ».

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 19,30:

Il *Times* pubblica un lungo e importantissimo articolo sull'*ultimatum*. Il giornale londinese non si mostra punto favorevole al Transvaal. « La speranza di un risolvimento pacifico della guerra non è più possibile. » Il tuono e la sostanza di questo *ultimatum* sono di « una sfrontata ed insolente sfida ». Questo atto è una dichiarazione di guerra all'impero britannico.

### 45,000 rifugiati.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21:

Il numero dei rifugiati a Capetown (Città del Capo) è calcolato a 45,000. Il loro numero continua a crescere in modo allarmante. Mancano i locali per contenerli.

### Gli italiani del Transvaal si mantengono neutrali.

Pretoria, 12 *(Stefani)*. — Gli italiani qui residenti tennero una riunione e deliberarono di mantenersi assolutamente estranei al conflitto anglo-transvaaliano. — (Benissimo! — *N. d. R.*)

### Intorno ai volontari al Transvaal.

Roma, 12, ore 16,5. — Stamane Ricciotti Garibaldi si recò di sua iniziativa all'Ambasciata inglese per dichiarare infondate tutte le notizie relative alla protesa mobilizzazione di volontari pel Transvaal.

## Il prossimo Consiglio dei ministri.

Roma, 16, ore 16,5. — Il Consiglio dei ministri di domani si occuperà dell'ordine dei lavori parlamentari, della nomina del presidente e dell'Ufficio di presidenza della Camera, del progetto a favore dei danneggiati dall'inondazione di Salerno e affari ordinari.

### La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

*L'Italie* dice che invano i giornali pretendono di indicare già la situazione parlamentare quale sarà dopo la riapertura. La prima battaglia, secondo essa, avverrà il domani del discorso della Corona, sull'elezione del presidente.

*L'Italie* aggiunge che tutto fa credere che il candidato ministeriale, se bene scelto, sarà eletto. Però se la Maggioranza ministeriale sarà imponente, l'Opposizione se ne troverà pressochè disarmata, almeno pel primo periodo della sessione; se invece il candidato ministeriale otterrà una debole maggioranza, l'Opposizione raddoppierà gli sforzi, ed è possibile la spunti, riportando vittoria contro il Gabinetto.

### Il contegno di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Rudinì dichiarò ad alcuni amici che lo visitarono oggi, che egli, per ora, è deciso a tenersi lontano dalla scena politica e parlamentare, dove, data la situazione, non crede di potere esercitare qualsiasi azione conforme ai suoi ideali. Egli lascerà Roma domenica e tornerà soltanto per la riapertura del Parlamento.

### L'organico dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,55:

Le riforme dell'organico che il ministro dei lavori pubblici intende sottoporre all'approvazione del Parlamento, unitamente alla legge pel bilancio di previsione, riguarderanno non soltanto l'Amministrazione centrale e l'Ispettorato generale, ma anche il Corpo del genio civile, dal quale Lacava intende ottenere un funzionamento tecnico migliore, risanguando il Corpo con elementi giovani e collocando a riposo i funzionari che abbiano raggiunto l'età e il numero d'anni di servizio sufficiente per conseguire il massimo della pensione.

### Per dissipare il panico in Borsa.

**Una circolare mal compresa — Troppo zelo.**

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,45:

A proposito del panico verificatosi in alcune Borse italiane, fra cui quelle di Torino (1) e di Genova, in causa dell'abolizione dello sconto di favore e dei riporti alla Stanza, la *Tribuna* reca i seguenti particolari, dai quali emerge come un semplice provvedimento fu esagerato e falsato dai borsisti: « La Direzione generale della Banca d'Italia, di sua iniziativa, e come era suo diritto, senza avvertirne il ministro del tesoro, aveva l'altro ieri comunicato ai direttori delle sedi della Banca una circolare, la quale li avvertiva di liquidare i riporti giornalieri che si fanno nelle Stanze di compensazione, di far ciò con tutte le cautele, in modo da non eccitare esagerati timori, lentamente, fino alla fine del mese.

« Pare che il direttore di una sede, male interpretando la circolare, avesse avvertito alla Borsa che tutti i titoli depositati dovevano essere liquidati in giornata, e che non sarebbero più mai stati accettati. Di qui il panico, che telegraficamente si comunicò a tutte le Borse, quella di Genova compresa, ove il terreno era meglio che altrove preparato, poichè fin da tempo vi si era organizzata una delle solite bande al ribasso, che scandalosamente cercano deprimere in tutti i modi il credito italiano sulle piazze di Parigi e di Berlino.

« Bosolli, invitato stamane telegraficamente dalle Camere di commercio di Milano e di Torino, e dagli agenti della Borsa di Genova, a interporre i suoi buoni uffici presso la Banca d'Italia, ebbe infatti più tardi un cordiale abboccamento con il direttore generale Marchiori, che gli mostrò il testo della circolare, che egli, a tranquillizzare gli spiriti turbati e togliere un'arma nelle mani della nuova Banda Nera, ha già telegraficamente sospesa.

« Più tardi, alle 18, il Marchiori è stato ricevuto dal presidente del Consiglio col quale si trovava anche Boselli, per porre termine all'agitazione ».

(1) Vedi la *Cronaca della Borsa* degli ultimi tre giorni, in cui il nostro diligente collaboratore segnava il fenomeno e ne additava le cagioni. — *N. d. R.*

### Gli sconti commerciali.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,55:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la conferenza che in questi giorni hanno avuto luogo tra Boselli e i direttori degli Istituti di emissione, erano già prestabilito, ed avevano per oggetto l'andamento ordinario di quanto si riferisce alla circolazione, agli sconti commerciali, alle operazioni consentite dalla legge, onde tutto procede con perfetta regolarità. Nessun provvedimento eccezionale, nè straordinario si è quindi discusso, nè il ministro ne ha avuto argomento. Se qualcuno degli Istituti di emissione prenderà disposizioni in particolare, Boselli vi è affatto estraneo.

### La riunione dei direttori degli istituti d'emissione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 12:

Sono finite oggi le riunioni, tenute al Ministero del tesoro, fra i direttori generali degli Istituti d'emissione, sotto la presidenza di Boselli. In esse si concordarono le disposizioni atte a prevenire le perturbazioni dei nostri mercati nelle eventualità derivanti dalle condizioni generali dei mercati esteri. Qualsiasi allarme da parte della speculazione sarebbe pertanto assolutamente ingiustificato.

### Nessuna nuova tassa sugli zuccheri.

Roma, 12, ore 20,20. — L'*Agenzia Italiana* assicura che nessuna nuova tassa sugli zuccheri si occupa al Ministero delle finanze. Anzi il Ministero è fermo nel proposito di non oltrepassare la tassa esistente.

### L'ambasciatore inglese da Venosta.

Roma, 12, ore 16,5. — Stamane Venosta ricevette il rappresentante del Governo inglese che gli presentò una Nota del suo Governo.

Ritiensi che la Nota si riferisca alla imminente guerra.

### Brunicardi e il caso Batacchi.

Roma, 12, ore 21,40. — Contrariamente alla notizia pubblicata dalla *Giustizia*, che l'onorevole Brunicardi abbia personalmente presentato a Bonasi la domanda di grazia firmata da Batacchi, il *Popolo Romano* dice che Brunicardi non ha mai avuto occasione d'incontrarsi con il ministro.

### Il Papa e il vescovo di Sorrento.

Roma, 12, ore 20,20. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, il Papa ha disposto che al vescovo di Sorrento sia passata dall'Amministrazione italiana la messa statagli sequestrata dai guardiasigilli Bonasi.

### Verdi e il Gran Collare.

Roma, 12, ore 16,5. — Bacelli fa smentire ufficiosamente la dichiarazione attribuitagli, secondo cui avrebbe proposto il Gran Collare dell'Annunziata a Verdi, perchè ciò spetta unicamente al Re.

### Il pubblicista Errera in Cina.

Roma, 12, ore 16,20. — Il pubblicista Errera è stato nominato delegato commerciale in Cina. Egli fu redattore della *Riforma* intorno a cose africane e stette lungamente in Africa, nelle Indie e nell'Estremo Oriente.

Errera è agiato e la sua missione è gratuita.

### Miglioramenti ferroviari in Sardegna.

Roma, 12, ore 20,20. — In seguito ai voti espressi dalla Camera di commercio di Cagliari, l'onor. Ima ha dato incarico all'Ispettorato ferroviario di studiare i miglioramenti da introdurre nel servizio ferroviario della Sardegna, specialmente unificando le tariffe delle due Società ferroviarie sarde, e adottando tariffe cumulative.

### I rumeni ai romani.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 12:

Stamane la rappresentanza rumena, intervenuta al Congresso degli orientalisti, depose una corona di bronzo ai piedi della colonna Traiana.

Parlarono Urechia, rumeno, l'on. Baccelli, il pro-sindaco Gallappi, ed indi Tugliescu e la signora Suari, rumeni, altro ad altri oratori che inneggiarono al Re, alla Regina ed a Roma intangibile.

Tutti furono vivamente applauditi.

Durante la cerimonia si cantarono alcuni inni. Assisteva molto pubblico. Facevano servizio d'ordine i vigili e le guardie municipali. Dopo la cerimonia, la rappresentanza dei rumeni portò corone sulla tomba di Vittorio Emanuele e sui monumenti di Garibaldi e Cavour.

A nessuno sfuggì l'importanza di questa cerimonia. L'imperatore Traiano fondò la prima colonia dalla quale discendono gli odierni rumeni. La cerimonia d'oggi prova che lo spirito di latinità è tuttavia vivace nella nostra lontana sorella latina, alla quale corre l'applauso di tutti gl'italiani.

## Feste all'Asmara in onore del Conte di Torino.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 12:

Iersera dopo il pranzo a cui assistettero le Autorità civili e militari, vi fu ricevimento al Circolo degli ufficiali, dove il Conte di Torino si trattenne sino verso le ore dieci.

L'Asmara e tutti i colli circostanti erano illuminati mediante grandi fuochi, mentre dal campo terzo degli indigeni venivano contemporaneamente inalzati fuochi di artificio.

Stamane vi fu la rivista delle truppe del presidio, passata dal Conte di Torino in grande uniforme.

La truppa era composta di due battaglioni indigeni, quattrocento cacciatori, una batteria indigena da montagna, una Compagnia cannonieri, una Compagnia del genio e un reparto carabinieri.

Il treno sfilò dinanzi al Conte di Torino, che espresse la sua soddisfazione.

Dal campo della rivista il Conte di Torino si è recato a visitare la Missione cattolica, facendo ritorno alla palazzina del Governo per la colazione militare.

Nel pomeriggio il Conte di Torino assistette alle corse organizzate dal presidio, quindi visitò l'infermeria presidiaria ed il forte Baldissera, mostrandosi di tutto visibilmente soddisfatto.

## Altri fasti dell'antidreyfusismo.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,15:

L'antidreyfusismo continua ad imperversare nell'esercito e tutti i giorni si hanno novelle prove come si sia lontani dalla pacificazione degli animi e dall'acquiescenza al verdetto del Consiglio di guerra, tanto predicata e sperata. Il fatto che si segnala oggi, e che poteva anche avere fatali conseguenze, dimostra che le ire di prima sono tutt'altro che disarmate.

A Barlodua ha avuto luogo ieri un duello fra i tenenti dei cacciatori Oberne e Olivier, originato appunto dalla questione Dreyfus. Olivier, essendo ritenuto favorevole a Dreyfus, venne posto all'indice dai suoi compagni da parecchi mesi.

In seguito poi ad una viva discussione avuta con il suo camerata Oberne, vi fu uno scambio di padrini, e per ieri venne stabilito lo scontro alla pistola.

Venuti sul terreno, ad Oberne toccò di sparare il primo, il che egli fece, senza però colpire Olivier. Questi, allora, invece di sparare alla sua volta, come gli spettava, rinunciò a tirare e tese la mano al suo avversario. Ma Oberne rifiutò la conciliazione così cavallerescamente offertagli e abbandonò il terreno.

### Il procedimento contro Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 16:

I *Droits de l'homme* dichiarano che alla riapertura del Parlamento questo si dovrà occupare del procedimento contro Mercier, che il voto della Camera ha rinviato dopo il processo Dreyfus.

### L'inchiesta sullo scandalo di Montélimar.

**Le decisioni della Commissione d'istruttoria.**

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,55:

L'inchiesta del procuratore generale Loubat sullo scandalo di Montélimar ha concluso che solo il tenente De Bernardy gridò: *Abbasso Loubet*. I colleghi, invece, avevano cercato di dissuaderlo. La manifestazione non era stata premeditata.

***

La Commissione d'istruttoria ha deciso ieri: 1° che l'affare del plebiscito nell'esercito promosso dal *Petit Français*, venga disgiunto dal processo all'Alta Corte; 2° che sia pronunciato il non luogo a procedere contro Grosjean; 3° che si accordi la libertà provvisoria a De Chevilly.

Oggi la Commissione ha tenuto un'altra seduta.

### La sfida di Grosjean a Melcot.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20,35:

Grosjean manderà i suoi testimoni a Melcot. Tali testimoni sono il deputato De Mahy e il consigliere comunale Escudier.

Melcot trovasi in villeggiatura a Cayeux, e non tornerà a Parigi che la settimana prossima.

### Il processo pei fatti del 20 agosto a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 20:

Oggi, al Tribunale Correzionale si discusse il processo per furimento a danno del commissario Goulier. Erano imputati: Sebastiano Faure ed il gerente Grandidier, per vari articoli del *Journal du Peuple*, che incitavano alla dimostrazione che ebbe poi luogo il 20 agosto; Furhman e Desjardins, per vie di fatto contro Goulier; Weil e Pélerin, per porto d'arme proibita.

Faure sostenne essere irragionevole processare un giornalista perchè provocò rassembramenti che diedero occasione a scene di violenza; disse che egli è responsabile dei suoi atti, non di quelli dei suoi compagni, che non obbedirono ad alcuno.

Il sostituto Courtin chiede una severa condanna di tutti.

La sentenza del Tribunale condanna Faure a due mesi di carcere; il gerente Grandidier a quindici giorni; Desjardins a due anni; Pélerin a 25 franchi d'ammenda e Weil a 2000 franchi.

### Per la grazia di Arton.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 21,10:

Si assicura che il decreto di grazia per Arton sia già stato apposto alla firma di Loubet.

### I francesi vogliono la rivincita di Fashoda.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 17,25:

La *Patrie* continua a dire che se al Governo si trovassero dei veri francesi non si lascerebbero sfuggire l'occasione di prendere una splendida rivincita di Fashoda.

Altri giornali, senza giungere tant'oltre, usano un linguaggio aspro verso l'Inghilterra, dicendo che la guerra è un atto di sfacciata filibusteria.

### Per il viaggio di Lagarde ad Addis Abeba

**Le cortesie di Menelik verso la Francia.**

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 18,20:

Telegrammi da Aden annunziano che colà si fanno grandi preparativi per fornire di buoni cammelli la spedizione che accompagnerà il ministro francese Lagarde alla sua sede d'Addis Abeba.

E' in via per Gibuti ras Makiela, il nuovo scudiero — è uno dei più giovani ras — di Menelik. Egli è incaricato di presentare a Lagarde il saluto di Menelik e della sua consorte.

Il ministro francese troverà in Addis Abeba una gradita sorpresa; quand'egli ne partì, abitava in una casetta abbastanza modesta. Durante la sua assenza, essa fu convertita in un'elegante palazzina, a spese del negus.

Da queste cortesie si conclude che le relazioni tra Francia ed Abissinia si sono ancora migliorate dopo il formale invito che il Governo francese fece a Menelik di visitare l'Esposizione del 1900.

### Nigra all'Aja.

Aja, 12 *(Stefani)*. — Stamane il conte Nigra firmò al Ministero degli esteri le convenzioni e le dichiarazioni annesse all'atto finale della Conferenza per la pace.

## Il "Papa Nero" abbandona Fiesole.

Ci scrivono da Firenze, 11:

Voi sapete come in una delle più amene posizioni della dolce collina fiesolana si rifugiasse per gran parte dell'anno il Papa Nero, come viene comunemente chiamato padre Martin, il generalissimo dei gesuiti.

Per più di sei mesi dell'anno egli trasportava, nella deliziosa e quota villa di San Girolamo, circondata, coperta anzi da foltissimo verde, la direzione dell'immensa mole d'affari che deve trattare l'ufficio del Generalato. Negli altri mesi rimanova a Roma, dove risiede la Corte dell'Ordine di Loiola, la quale però, avanti del 1894, era stabile nella villa fiesolana, di modo che si dicova comunemente, parlando di Fiesole: il covo dei gesuiti.

Fino a che costoro, chiusi fra le mura e all'ombra del fogliame degli alberi lussureggianti che circondan la villa, attendevano all'opera loro tenebrosa, secondo si afferma sempre, potevan rimanere tranquilli e credere anche di godere le simpatie dei buoni abitanti di lassù; ma allorquando si tentò, coll'aiuto del vescovo, di rendere pubbliche certe manifestazioni contrarie al sentimento nazionale, allo scopo forse di *assaggiare* il sentimento del popolo, questo non solo resistette, ma per legittima reazione decretò che sulla piazza Centrale, dirimpetto al Vescovado, sorgesse un monumento che, unico, ricordasse le due migliori e più fulgenti figure della redenzione nazionale: Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

L'entusiasmo per questo monumento fece capire che il vento non spirava favorevole alle intransigenze clericali, alle ingerenze e all'ingerenza de' preti negli affari civili e allora Fiesole, insorta contro la calunnia della fede gesuitica, divenne, se non pericolosa, certamente malvista dai disillusi apostoli del verbo di Loiola.

Nel 1894 si trasferì la sede del Generalato e in questi ultimi giorni, alla vigilia della affermazione italiana, con la erezione del monumento a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, si decise da padre Martin e dai suoi addetti che Fiesole non doveva essere più nemmeno il luogo della loro villeggiatura. E subito, senza indugi, si spedirono a Roma tutti i mobili che erano nella splendida villa e si spedì pure tutta la magnifica biblioteca dell'Ordine.

Padre Martin è partito con la sua Corte per la capitale, e la villa sontuosa sarà venduta.

Da qualcuno che viveva vicino al cosidetto Papa Nero, si fa dire che l'abbandono di Fiesole è stato imposto da ragioni di economia; l'Ordine verrà a risparmiare quattro o cinquemila lire all'anno. Dalle notizie, che sono note a tutti, sulle ricchezze de' fratelli di Gesù, è facile convincersi che il solo provvedimento economico ne avevano proprio bisogno!

## Nuovi particolari sulla terribile alluvione nel Salernitano.

Scrivono da Salerno, 10:

Perdura l'enorme, profonda impressione per l'immane catastrofe venuta a flagellare i poveri paesi di questa già straziata provincia. Il subisso, ch'è stato cagione di piogge a rovesci, di allagamenti, di burrasche, ha preso una estensione di molti chilometri, ravvolgendo come un lenzuolo funerario molti ed importanti paesi.

A Molina di Vietri, a Coperchia di Baronissi, a Pontecagnano, a Giffoni Sei Casali, a Giffoni Valle Piana, a San Cipriano, a Prepezzano, a Pellezzano, a Sieti, a Curti regnano un grande squallore ed una desolazione raccapricciante.

A Molina cinque belle popolane, che lavoravano in quell'epilogo, annegarono miseramente, mentre altre diciassette, nel fiore della vita, ferite e contuse, furono ore ore ricoverate negli ospedali.

A Pontecagnano la spaventosa tempesta travolse ogni cosa, carri di vino, prodotti d'ogni specie, mobili di casa. S'ode un coro di singhiozzi e di lamenti infantili; si vedono qua e là dei contadini come statue, istupiditi, con gli occhi dilatati e senza sguardo: i campi sono devastati, essi non hanno pane.

Nelle borgate di Prepezzano, di Sieti, di Curti le case sono cadute, ogni comunicazione è interrotta. Ponti rotti, vie sprofondate, terreni allagati, un'immensa piena. Le vittime non si contano: intere famiglie distrutte; di altre non se ne ha notizia.

Oggi la piena accenna ora in decrescenza. Il tempo si mantiene asciutto, ventoso. Il gran vento abbatte in grande quantità quegli alberi che, investiti dalla piena, rimasero a metà schiantati. Queste frequenti cadute sono pericolose pei viandanti. Il fetore delle carogne, sparse in tutte le contrade inondate, incomincia a sentirsi acuto. Esse non son ancora state rimosse. Occorrono molte, molte braccia, e i soldati non bastano. I seicento o settanta pompieri napoletani non possono bastare a sopportare il grosso della fatica.

Occorrono nuove e numerose squadre di soccorso. Occorre poi che il tempo si mantenga sereno.

Quale tremenda sciagura sarebbe una nuova inondazione, nelle condizioni attuali, prima che le ingombro sia finito!

Quei pochi ponti rimasti in piedi hanno le arcate ostruite: i fiumi sono sbarrati da massi di macigni, dagli alberi, dal materiale livellato a monte; le case basse sono piene di terreno, e coloro che le abitavano in piccola parte sono emigrati a Salerno, e tutti gli altri furono ricoverati nei piani superiori per cura delle famiglie meno disgiunte.

Continua intanto il lavoro di salvataggio da parte dei pompieri venuti da Napoli e dei soldati, i quali sono ammirevoli. Non si risparmiano, e accorrono in quei punti dove il pericolo è più imminente. Il generale di Divisione comm. Lahalle ne ha dato l'esempio. Egli fu il primo ad accorrere ed a soccorrere gl'infelici superstiti del terribile uragano.

Anche il sindaco di Salerno comm. De Leo lavora nell'interesse di tanti disgraziati e merita lodi.

Si calcolano a molti milioni le perdite. La proprietà del barone De Bartolomeis è interamente distrutta.

### A Pontecagnano.

Pontecagnano, ricco di ubertosa campagna e popolato da ville già fiorenti, è tutto in desolazione.

La ragione vera della catastrofe dovesi al fiume Picentino, che, irruso da una piena eccezionale, impetuosa, improvvisa, sorpassò il gran ponte dilagando subito nell'abitato e nelle vicine campagne, apportando dovunque rovina e distruzione.

La ferrovia fu rotta in due punti: pel primo

tratto per la lunghezza di 250 metri di là dalla stazione di Montecorvino presso Battipaglia. Il secondo tratto dalla stazione di Pontecagnano per circa un chilometro verso Montecorvino. In questi due punti la ferrovia fu completamente distrutta, e le traverse del binario trasportate dalla corrente per oltre 100 metri dall'argine ferroviario.

Nell'interno dell'abitato è uno squallore. L'acqua inondò case e botteghe, campi e giardini. Le mura caddero, le abitazioni crollarono, ed ogni cosa fu travolta dall'uragano.

Scene strazianti si offrono alla vista: donne e uomini, vecchi e fanciulli piangono e si disperano e invocano i loro cari morti e seppelliti nelle macerie. I poveretti non hanno tetto nè pane e riposano sulla nuda terra.

### A Giffoni Valle Piana.

A sinistra del paese, appena si entra, si offre alla vista uno spettacolo desolante.

Una larga spianata tutta cosparsa di ciottoli e di tronchi di alberi, per oltre duecento metri di larghezza, è stata fatta dallo straripamento del Picentino. Qui sorgevano delle fertili campagne, di cui ora non restano nemmeno i segni.

Un caseggiato a due piani, abbastanza grande, ha sofferto dei rilevanti danni.

L'acqua ha raggiunto l'altezza quasi del primo piano, e gli abitanti dei bassi si sono salvati fuggendo. Delle grosse cataste di legname e dei carretti sono stati trasportati dalla corrente.

La via principale di Giffoni, stante il forte pendio che tiene, è stata lievemente danneggiata.

Non così le traverse delle vie, che sono completamente diroccate ed ostruite da grossi macigni e tronchi di alberi trasportati dalla corrente.

Al luogo detto Sopra Annunziata, dirimpetto la chiesa omonima, lo spettacolo è immensamente triste.

Il Picentino, straripando dal suo piccolo alveo, ha distrutto una sterminata estensione di campagna.

La strada carrozzabile, che conduceva a Curti prima di pochi metri, ora presenta un fronte di oltre a cento metri, ma però è impraticabile e pericolosa per la grande quantità di detriti, macigni, trasportati dalla impetuosissima e sterminatrice corrente.

Un bel palazzetto, posto sulla sponda destra del Picentino, è stato abbattuto e trasportato dalla corrente; non è restato in piedi che pochi metri di fabbrica.

I ponti distrutti sono sei: quello tra Giffoni e Montecorvino, il ponte Calabrano, il ponte Calabranello, il ponte Passarole, quello che mena alla frazione di Ornito, oltre a moltissimi ponti soprastanti ai canali di conduttura delle acque potabili.

### A Curti.

Curti è una piccola borgata di circa [illegible] anime, situata su di una montagna, distante da Giffoni circa 5 chilometri.

Della via carrozzabile non ne restano che i segni.

La borgata restò quasi sommersa dalle acque per ben dodici ore.

Nella notte di sabato, fra l'imperversare della pioggia ed il sinistro gorgoglio delle acque scorrenti, si sentivano grida di soccorso partire da tutti i caseggiati.

I soccorsi però erano impossibili, perchè l'acqua per le vie raggiungeva l'altezza di quasi due metri e trenta, e di tanto in tanto le porte dei bassi si sfasciavano sotto l'urto dei grossi macigni e fusti di alberi trasportati dalla violenta corrente.

Gli abitanti si rifugiavano nei piani superiori, e così sono scampati dalla morte.

Una povera donna, certa Maria Angela, non avendo fatto a tempo a fuggire, essendo stato il suo basso invaso dalle acque fino al soffitto, moriva miseramente annegata.

Un altro doloroso episodio si è svolto in una specie di ammezzato, dove dormivano quattro giovani. Tre di essi, visto che l'acqua invadeva la stanza, riuscivano a fuggire, mentre il quarto, non avendo fatto a tempo a seguire l'esempio degli amici suoi, cercava riparo in una stanza attigua, sperando che l'acqua ivi non fosse penetrata.

Ma però le sue speranze restarono deluse, perchè l'acqua dopo pochi minuti inondava la stanza, fin quasi sotto il soffitto, ed il giovane moriva anch'egli annegato.

Fin da ieri mattina i bravi pompieri, sotto il comando del tenente Mezza, hanno lavorato alle assicurazioni dei pochi edifici rimasti.

Venti soldati di fanteria, agli ordini di un tenente, hanno coadiuvato i pompieri.

Di una casa non è rimasto che una sola parete, alla quale sono ancora sospese delle fotografie; il rimanente veniva abbattuto e trasportato dalla fiumana.

Si contano circa cento case distrutte, alcune trasportate dalla corrente, altre demolite dai pompieri perchè lesionate gravemente, e minacciando di crollare da un momento all'altro.

A causa della forte alluvione si è staccata dal monte una grossa frana, la quale è stata causa del crollamento di altre case.

I danni arrecati a Curti sono immensi, e la borgata è quasi distrutta. Ora cominciano a mancare finanche i mezzi di sostentamento.

Stamane sono stati mandati dal prefetto di Salerno alcuni quintali di pane; altri ne manda ogni giorno il sindaco di Giffoni.

Lo stato in cui è ridotto Curti è rattristante; dove prima sorgevano abitazioni e campagne ubertose, ora non si veggono che mucchi di rovine.

### Altri danni anche in provincia d'Avellino.

Scrivono da Caposele, 10:

Seguitano a giungere le notizie rattristanti del terribile uragano che ha gettato nella miseria e nella desolazione centinaia di villici in ogni Comune.

A Caposele si verificano danni enormi.

Alcune rocce sovrastanti all'abitato caddero, quattro case furono distrutte, il ponte presso l'abitato rovinò, e la frana che da due anni minacciava la parte alta del paese è ingrossata minacciosamente, e si lavora ad impedire che trascini con sè altre case ed altre rovine.

Altri danni rilevantissimi sono stati accertati a Pontesele. Quivi molti contadini, sorpresi dalla furia dell'uragano, ripararono alla meglio nei casolari vicini, e di là assistettero ad una vera scena di terrore.

Il Sele ingrossò rapidamente, e unitosi alle acque del torrente Temite, allagò tutta la pianura per oltre 800 metri, trascinando piante, animali, alberi, sassi e devastando i fondi vicini.

Le più danneggiate è stata in questo punto la proprietà dei signori Di Geronimo di Castelnuovo, la quale per oltre 2000 metri costeggia il fiume e che in qualche punto fu allagata per una larghezza di metri 500. Altra proprietà che più ha risentito i danni è quella dei marchese D'Avala-Valva; ivi il raccolto d'uva e altri è stato grandemente danneggiato. I danni subiti sono di parecchie migliaia di lire.

Ieri un ponte è crollato presso i bagni Rosapepe, tra Contursi ed Oliveto Citra, ed il servizio della corriera postale coi Comuni di Quaglietta, Laviano, Castelnuovo Santomenna è interrotto.

Nè meno rilevanti sono i danni a Oliveto e Colliano, dove i fondi del cav. Cardone ed altri ebbero non poco danneggiato il raccolto.

## Ammissioni negl'Istituti militari.

Per errori incorsi nell'elenco degli ammessi nella Scuola militare e Accademia militare, pubblicato nelle edizioni di ieri mattina e giorno riportiamo da quello ufficiale i nomi dei giovani ammessi ed appartenenti alle antiche provincie:

SCUOLA MILITARE. — *Arma di fanteria*: Mercalli Luigi (licenza liceale), distretto di Torino; Crozza Carlo Felice (licenza Istituto tecnico), distretto di Alessandria; Maggiora-Vergano Ernesto (licenza liceale), distretto di Torino; Gini-Via Domenico (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Boaro Enrico (licenza Istituto tecnico), distretto di Mondovì; Benedicti Osvaldo (licenza liceale), distretto di Torino; Paolini Vincenzo (licenza liceale), distretto di Torino; Cassera Ermanno (licenza liceale), distretto di Torino; Scovazzi Giulio (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Federman Simone (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Petitti di Roreto Angelo (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Callegari Virginio (id. id.), distretto di Torino; Abrate Arturo (licenza liceale), distretto di Mondovì; Fassi Francesco (id. id.), distretto di Torino; Chiaperotti Giorgio (id. id.), distretto di Torino; Negri Renato (id. id.), distretto di Alessandria; Fornari Ugo (id. id.), distretto di Torino; Marella-Atte Angelo (id. id.), distretto di Torino; Salsa Luigi (id. id.), distretto di Torino; Poggi Giulio (id. id.), distretto di Voghera; Raby Alberto (id. id.), distretto di Torino; Tonelli Eugenio (id. id.), distretto di Alessandria; Scala Ettore (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Ghiglione Giuseppe (licenza liceale), distretto di Torino; Comolli Camillo (licenza Istituto tecnico), distretto di Voghera; Verona Lorenzo (licenza liceale), distretto di Torino; Trezanni Claudio (id. id.), distretto di Mondovì; Collurio Angelo (id. id.), distretto di Casale; Carlino Alessandro (id. id.), distretto d'Ivrea; Lingua Carlo (id. id.), distretto di Torino; Olearo Carlo (id. id.), distretto di Alessandria; Chiarlone Edmondo (id. id.), distretto di Cuneo.

*Arma di cavalleria*. — Borelli Vincenzo (licenza liceale), distretto di Torino; Beria d'Argentina Roberto (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Pucci Orazio Carlo (licenza liceale), distretto di Torino; Reggiano Eugenio (id. id.), distretto di Genova; Tonnini Roberto (licenza liceale), distretto di Genova; Melisurgo Glauco (id. id.), distretto di Torino; Savio Mario (id. id.), distretto di Cuneo; Fiorio Giovanni Battista (id. id.), distretto di Torino; Ivaldi Ugo (id. id.), distretto di Alessandria; Compans di Brichanteau Lodovico (id. id.), distretto di Torino; Amico di Meane Giovanni (id. id.), distretto di Torino; Campini Carlo (id. id.), distretto di Torino; Libois Giuseppe (id. id.), distretto di Torino.

ACCADEMIA MILITARE. — Pacinotti Carlo (licenza liceale), distretto di Torino; Campini Domenico (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Asinari di San Marzano Giuseppe (id. id.), distretto di Torino; Della Valle Mario (id. id.), distretto di Torino; Gamaleri Marco (id. id.), distretto di Alessandria; Annaratone Cornelio (licenza liceale), distretto di Torino; Ghiglione Giacinto (id. id.), distretto di Torino; Migliaretti Felice (id. id.), distretto di Torino; Roux Matteo (licenza Istituto tecnico), distretto di Cuneo; Marcarino Aniceto (licenza liceale), distretto di Torino; Al... Alberto (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Bianchetti Ernesto (licenza liceale), distretto di Torino; Glaria Casimiro (id. id.), distretto di Torino; Borbonese Ernesto (licenza Istituto tecnico), distretto di Torino; Mondo Gasparo (licenza liceale), distretto di Torino; Rossi Alfredo (licenza Istituto tecnico), distretto di Vercelli; Malinverni Augusto (licenza liceale), distretto di Vercelli; Arnaud Cesare (id. id.), distretto di Cuneo; Fasella Eugenio (id. id.), distretto di Torino; Berti Mario (id. id.), distretto di Torino; Alsona G. Battista (id. id.), distretto di Torino; Folta Roberto (id. id.), distretto di Genova; Conte Giovanni (id. id.), distretto di Savona.

***

Roma, 12, ore 20,55. — Il Ministero della guerra ha deliberato che i posti per l'entrata degli allievi alla Scuola di Modena e all'Accademia militare, che si renderanno vacanti in seguito a visita medica definitiva, oppure per altra ragione, siano conferiti per ordine di classificazione agli aspiranti dichiarati idonei.

## I viaggi fra Roma e Sicilia.

Roma, 12, ore 20,55. — Di San Giuliano ha ottenuto dalla Navigazione Generale che si accelerino i viaggi fra Roma e la Sicilia.

## Il ministro Mirri a Savigliano.

Roma, 12, ore 16,5. — Il ministro Mirri partirà domanisera per Savigliano ed inaugurarvi il monumento ad Arimondi.

## L'Esposizione di Como continua.

Como, 12 (*Stefani*). — La chiusura dell'Esposizione è prorogata a novembre.

## Gli sforzi conciliativi di Clary.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 20,35: Il presidente del Consiglio Clary ha invitato ad una conferenza i deputati trentini barone Malfatti e don Salvadori; lo stesso invito era diretto anche ai deputati triestini.

## Condannati per la dimostrazione a Menotti

Ci telegrafano da Trieste, 12, ore 21,10: In seguito alle manifestazioni avvenute recentemente per la visita di Menotti Garibaldi a Trieste, Giacomo Lovisoni, ventenne, nativo di Cervignano, fu condannato a cinque giorni di arresto; e Edoardo Condellari, cinquantenne, triestino, a due settimane di arresto.

## Pel canale Marsiglia-Rodano.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 16: I giornali di opposizione insinuano che il soggiorno di Lanessan a Marsiglia ha lo scopo di trattare coi finanzieri meridionali circa il progetto del canale Marsiglia-Rodano. Flaissières, sindaco socialista di Marsiglia, vi si oppone vivamente, temendo che il canale sposti verso il Rodano le varie industrie marsigliesi.

## Crisi bulgara.

Sofia, 12 (*Stefani*). — La crisi ministeriale continua. Il principe ricevette Grekoff, Radoslavow e Jolancheff, trovantisi a Varna. Si sono fatti vari tentativi di rimaneggiamento del Gabinetto senza che occorra lo scioglimento della Sobranje. Si spera che la crisi si risolverà oggi o domani.

***

Sofia, 12 (*Stefani*). — Il principe incaricò ieri il ministro dell'istruzione, Ivantcheff, di costituire il nuovo Gabinetto. Ivantcheff tentò diverse combinazioni; ma, rifiutando Radoslawoff di appoggiarlo alla Sobranje, rimise al principe il mandato. Si crede che Grekoff sarà incaricato della formazione del Gabinetto.

## Impazzita per la condanna di Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 12, ore 20,15: E' impazzita la moglie del colonnello Nikolic, condannato a venti anni nel processo per l'attentato a re Milano.

## La morte di un esploratore austriaco.

Vienna, 12 (*Stefani*). — E' morto Oscar Baumann, esploratore africano, console austro-ungarico al Zanzibar.

## Due navi affondate.

Gothembourg, 12 (*Stefani*). — Iersera a Gaefveskaer vi fu una collisione fra il bastimento a quattro alberi *Harald* di Gothembourg e il vapore italiano *Mercurio*, diretto a Pietroburgo, carico di zolfo, la cui metà fu sbarcata qui. Le due navi affondarono e gli equipaggi furono salvi.

## La Grecia alle feste di Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 10,35: Stamane è giunto a Marsiglia il dottor Giorgiades, capo della Delegazione mandata dalla città greca di Focea alle feste pel venticinquesimo centenario della fondazione di Marsiglia.

In questa città vi è già grande animazione.

***

Marsiglia, 11 ottobre.

(BELLI) — Questa mattina il console generale di Grecia a Marsiglia ha reso visita al sindaco Flaissières per annunziargli ufficialmente la partecipazione (e il principe Ruspoli?.....) del suo paese alle grandi feste del 25° centenario.

***

Gli incrociatori greci destinati ad assistere alle feste marsigliesi sono giunti ieri nel porto. Sono il *Psara*, battente la bandiera dell'ammiraglio Cristzis, l'*Hydra* e lo *Spetzais*. Nel passare al largo della Grande Gettata hanno salutato la città con 21 colpi di cannone. Il forte San Niccolò ha risposto al saluto.

Terminato l'ancoraggio, il capitano Moiré, ordinanza dell'ammiraglio Besson, si è recato a bordo della *Psara*, accompagnato da Cappetor, comandante del porto. E' stato ricevuto con tutti gli onori regolamentari. L'ammiraglio Cristzis renderà le sue visite nella giornata d'oggi.

## Una falsa lettera a Dreyfus.

Abbiamo da Parigi, 12:

L'*Aurore* pubblica una cartolina ricevuta dal capitano Dreyfus, evidentemente falsa e così concepita:

« *Caro Alfredo,*

« Tu l'hai scampata bella e ci tengo molto a felicitarmi con te. Se ti ricordi chi io sono, penserai certo al modo cattivo col quale tu mi hai trattata, ma da buona ragazza io ti perdono.

« Tu dicesti che mi sarei fatta arrestare. Invece fosti arrestato tu, causa quella malaugurata tua scrittura che io ti avevo sempre consigliato di cambiare. Ma ora sei fuori di qualunque rischio e la tua dolce metà ti abbraccia col cuore ed è sempre pronta a ridiventare la tua amica.

« D. S. »

« *P. S.* Per trovarmi scriverai fermo in posta a Strasburgo. »

L'*Aurore* aggiunge che questa cartolina porta il bollo postale di Karlsbad ed ha una scrittura identica a quella del falso Weiler.

Il giornale chiede quale nuova campagna vengano organizzando i falsari ed i calunniatori di Dreyfus.

## La regina Natalia a un ballo di Loti.

La regina Natalia, che ultimamente si trovava a Rochefort, prima di lasciare questa città è intervenuta ad una magnifica festa da ballo, che Pierre Loti ha dato in onore di lei.

La bella regina aveva una toletta splendida e delle gioie d'un valore inestimabile, benchè re Milano glie ne abbia preso una gran parte col pretesto.... che vuole conservarle come ricordo! Natalia ha aperto il ballo danzando con l'illustre romanziere, il quale (dicono i giornali francesi) contrariamente alla sua abitudine, non vestiva il suo costume arabo.

Durante la cena la Musica sonò l'Inno serbo, fra gli applausi degli invitati.

## Rimpatrio di emigranti italiani.

*Belli* ci scrive da Marsiglia, 11:

E' giunto l'*Italie* da Buenos Aires, Montevideo e Teneriffe con a bordo 155 immigranti italiani, i quali saranno condotti a Genova col primo corriere. Il viaggio dell'*Italie* è stato bonissimo.

# La vita che si vive

La statistica dimostra che i divorzi in Francia aumentano di anno in anno in proporzioni notevoli.

Sono come le ciliegie: uno tira l'altro che è un piacere!

E dimostra un'altra cosa la statistica, e cioè che sono in maggioranza le donne che domandano di divorziare.

E si capisce. Come sesso debole è naturale che la donna senta maggiormente il peso della catena matrimoniale.

C'è però chi ne attribuisce le cause alla moda.

Quando una donna vede una, due, tre sue amiche divorziare, sente il bisogno quasi irresistibile di fare anche lei una volata fuori dei domini coniugali.

E incomincia a dare delle beccate contro i ferri della gabbia, finchè riesce ad aprirsi un varco.

Spesso, è vero, si pente poi di aver voluto spiegare le ali e ritorna a svolazzare attorno alla gabbia maritale; e la statistica dimostra ancora che non sono rari i casi in cui l'obliosa marito le riapre l'uscio e la riammette nel godimento del becchime domestico.

E poi si dica ancora che gli uomini sono cattivi.

***

A Crema furono recentemente tenute delle conferenze agrarie per istruzione dei maestri e delle maestre rurali.

Quale buon frutto ne abbiano attinto gli egregi insegnanti, ce lo dimostra la seguente dichiarazione che un maestro ventenne — a quanto narra il *Paese* — ha diretto ad una gentile maestrina:

« Signorina Berenice!
Da quel dì che l'ho veduta
ho la pace mia perduta,
nè trovarla più sta in me.
Nel mio cuore, umida terra,
germogliò spontaneamente
la pudica, la pallente
pianticella dell'amor.
Pianticella ell'è di serra
e il languore, ahimè! l'uccida
se fosforica anidride
non le accorda il di Lei cor.
Un sorriso, un detto, un segno
mi faran risuscitato,
come sodico nitrato
su di un debol cereal.
Io, da parte mia, m'impegno
che, per Lei, l'anima mia
coltivata sempre sia
con coltura razional,
coltivata per Lei sola
e per Lei perennemente;
e irrigata alla sorgente
che si chiama felicità.
Deh, mi dica una parola,
e sarò felice appieno
nel pensar come sereno
l'avvenire brillerà.
Uniremo l'anime elette,
uniremo le nostre vite,
come l'edera e la vite
al sostegno salutar:
uniremo il nostro tetto,
uniremo i campicelli
che il munifico Baccelli
dal Comune ci fa dar:
e, in arcadica esultanza,
lavorando insieme stretti
gusteremo i frutti eletti
e del campo e dell'amor.
Non mi tolga la speranza:
e mi creda, io che Le scrivo,
fin che ho linfa, fin che vivo
suo fedele adorator. »

Le mie lettrici saranno curiose di conoscere la risposta di Berenice, ma il proto non mi consente di pubblicarla nel suo testo.

Basti dunque alle mie lettrici sapere che nè la promessa della « coltura razionale » applicata al matrimonio, nè la speranza di essere adorata fino all'ultima stilla di linfa valsero a intenerire il cuore della maestrina.

***

La penultima.

Il marito rimprovera alla moglie di assentarsi troppo spesso di casa e per giornate intere.

— E' naturale, — risponde la signora, — vado da mia madre.

— Da tua madre?!.....

— Ma sì, non è forse a lei che debbo i miei *giorni?*

***

L'ultima.

Passando presso un ruscello, nel quale si abbeverano alcune vacche, la signorina Stupidini dice all'amica:

— Ora non mi meraviglio più; ecco perchè il latte che ci vendono contiene tant'acqua!.....

*Io per tutti.*

# DALLE CITTÀ ITALIANE

## Lettere minatorie a signori di Bologna.

BOLOGNA, 11. — Da qualche tempo alcuni signori della città ricevevano lettere minatorie, tutte di uno stesso frasario, colla variante però della somma che si richiedeva e la località ove il denaro doveva essere nascosto.

In ognuna di queste lettere chi tentava il ricatto non mancava di aggiungere minacce di morte, le quali minacce però non avevano alcun effetto su chi le riceveva, poichè le epistole finivano sempre alla Questura.

Fra le persone che avevano fatto quell'uso delle lettere ricevute vi sono i signori Luigi Mucciaferri, possidente, dimorante fuori Porta Saragozza, ed il conte Felice Cavazza. Al primo si imponeva di deporre 2000 lire presso l'edicola fuori Porta Saragozza, ed al Cavazza 5000 lire, in un dato punto sotto il porticato della chiesa di Santa Caterina. L'Autorità di pubblica sicurezza aveva fatto degli appostamenti, ma inutilmente. Infine però, dopo pazienti indagini, gli agenti della squadra mobile arrestarono certo Enrico Mucinelli, d'anni 27, da Imola, dimorante in via Santa Caterina, 70.

Il Mucinelli, che fu altre volte condannato per tentata estorsione e minacce, e che circa un mese fa era uscito dal Manicomio, sulle prime si mantenne sulla negativa, ma poi finì per confessarsi autore delle lettere minatorie.

Il Mucinelli fu subito tradotto alle carceri.

## Si è ucciso nello studio di un avvocato.

MILANO, 12. — Oggi uno sconosciuto, di circa 40 anni, si uccise nello studio dell'avv. Salina, verso il mezzogiorno, ed ivi, dopo avere tranquillamente atteso per circa due ore il ritorno dell'avvocato, che era uscito, ad un tratto estrasse rapidamente una rivoltella dalla tasca e si sparò un colpo all'orecchio destro.

Egli cadde rovescioni su di una poltrona e vi giacque cadavere.

L'Autorità si recò tosto sul posto per le constatazioni di legge.

Il suicida è il signor Pietro Ghidoli, di 60 anni circa, abitante in via Nerone, 2. Un figlio suo è impiegato presso la locale Cassa di risparmio. E' ignota finora la causa del suicidio.

## Uno sciopero per la mancanza di vagoni a Genova.

Abbiamo da Genova, 12:

Questa mane al Ponte Adolfo Parodi, non essendo stati distribuiti che due soli vagoni per l'interno e undici per l'estero, gli scaricatori e commercianti decisero di non accettarli e di non lavorare, dichiarandosi così in isciopero.

Si prevedono serie conseguenze a causa del gran numero di personale che non lavora.

Le Autorità che finora dimostrarono di disinteressarsene, dovranno purtroppo occuparsi adesso di questa quistione per le misure d'ordine pubblico.

## Notizie di Ulisse Barbieri.

Da Mantova, 12:

Il povero Ulisse Barbieri presentemente si trova a San Benedetto Po (provincia di Mantova). La malattia continua il suo spaventoso cammino. Il dottor Romeo Romei cerca con tutte le risorse della scienza di alleviarne le sofferenze gravissime.

Il degente è assistito dagli amici e passa le sue tristi giornate in una stanza — nell'antico e storico ex-convento dei Benedittini — concessagli dal Comune ed arredata dai compagni di fede politica, i quali si sono costituiti in Comitato per raccogliere le sottoscrizioni, e molti sono coloro che soccorrono, sia pure modestamente, l'infelice scrittore.

# DALLE PROVINCIE

## ALBA.

12 ottobre. (*G. r.*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, sotto la presidenza del sindaco signor avvocato cav. Conterno Edmondo, questo Consiglio comunale, presenti 21 consiglieri, ha discusso ed approvato le seguenti pratiche:

1. Nomina di un assessore effettivo: eletto Oberti avv. cav. Paolo.
2. Provvedimenti per il posto di direttore didattico e di insegnante di pedagogia.
Si dà mandato di fiducia alla Giunta.
3. Nomina della Commissione di vigilanza delle Scuole municipali.
Eletti: cav. Borbero Giuseppe, cav. Sugliotti Edoardo, Silvano avv. Carlo, Ghibli avv. Ernesto, Conterno Cesira nata Morelli, Ghibli Maddalena nata Craveri, Troja Elisa nata Molinaris.
4. Nomina di due levatrici pel servizio delle partorienti povere.
Nominate: Gatti Assunta e Baviale.
5. Nomina della Commissione per il bilancio 1906.
Eletti: Sismondo geom. Giovanni, Porro avv. Filippo, Calissano avv. cav. Lorenzo.
6. Nomina dei revisori del conto 1905.
Eletti: Pergna Pietro, Settimo dottor Michele, Rocca avv. Sebastiano.
7. Nomina degli incaricati dell'insegnamento del canto nelle scuole elementari e normali.
Confermati i maestri di musica Minuto e Calegari.
8. Nomina della Commissione per la revisione della matricola della tassa di esercizio e rivendita.
Eletti: Dagiacomo Antonio, Franzi Giovanni, Sorba Ivano, Ricca cav. Giovanni, Chiampo cav. Pietro, Della Luigi, Bergua Pietro.
9. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
Eletti: Dogliotti dott. Luigi, Silvano avv. Carlo.
10. Rinnovazione di un quinto dei membri dell'Ospedale di San Lazzaro ed annesse Opere pie.
Eletti: Moro avv. Sebastiano, Barbero avv. Ernesto, Allinea cav. Giuseppe.
11. Rinnovazione di tre membri dell'Amministrazione del Ricovero dei poveri giovani abbandonati.
Eletti: Cantalupo avv. Alessandro, Raimondo dottore Giuseppe, Allinea avv. Ercole.
12. Nomina di un membro dell'Amministrazione del R. Ritiro della Provvidenza.
Eletto: Barbero Giovanni.
13. Rinnovazione di due rappresentanti municipali nel Comitato Amministrativo della R. Scuola Enotecnica Umberto I.
Eletti: Sugliotti cav. Edoardo, Molinaris cavaliere ing. Costanzo.

## CASALE MONFERRATO.

12 ottobre. — (*n. r.*). — **Licenziati.** — Nella recente sessione di esami ottennero la licenza liceale: Bacino Mario, da Cuneo; Grillo Guglielmo, da Casale; Lavagno Vincenzo, id.; Ortona Eugenio, id.; Pagliano Angelo, id.; Terra Ferdinando, da Ravello (Cuneo); Torcielli Giovanni, da Casale; Varvello Taddeo, da Grana (Casale); Parisi Giovanni, da Tortona, privatista.

Dal Ginnasio Balbo furono licenziati: Barrilis Renato, da Torino; Cubiati Candido, id.; Clerici Giuseppe, da Casale; Luparia Marco, da Rosignano; Migotti Ernesto, da Casale; Pagliano Germano, da Rosignano; Prola Edoardo, da Vignale; Rossi Mario, da Casale.

## VERCELLI.

11 ottobre. (*Don Mario*). — **Consiglio comunale. La dote teatrale. La luce elettrica.** — Ieri sera il nostro Consiglio comunale, che si poteva dire al completo, mancando soltanto due consiglieri, approvò con 14 voti su 19 la concessione della dote al nostro Teatro Civico, dote che l'anno scorso fu sospesa per ragioni di bilancio.

Il sindaco, ing. Cantelli, espone come la Giunta vorrebbe fare l'impianto della luce elettrica, colla condizione di affittarlo fino al 1905, epoca in cui il Comune gestirebbe direttamente l'azienda della luce elettrica. Tale proposta viene approvata ad unanimità.

Si approva poi in seguito di concedere 1500 lire per il pareggiamento dell'Istituto tecnico e di riunire insieme i due gabinetti di fisica del Liceo e dell'Istituto tecnico.

Riguardo alla cappella di Sant'Eusebio viene approvata la concessione di 200 lire per restaurare detta cappella.

Viene in seguito approvato in seconda lettura il regolamento delle guardie municipali con lievi varianti proposte dalla Prefettura.

Si presenta una domanda della Società di Irrigazione riguardante lavori da eseguire nella roggia Massara limitrofa il cimitero. Si approva con una variante proposta dall'ing. Dusnasi.

Vengono quindi nominati membri della Commissione del bilancio i consiglieri: Di Gattinara, Della Motta, Treves, Poletti, Malinverni.

Il Consiglio si ritira quindi in seduta privata.

## Alle cacce reali di Valdieri.

### Una battuta fortunata — Il Re fra gli alpini.

Valdieri, 12 ottobre.

(PINO) — Ieri ebbe luogo la battuta al rinomato Vallasco, nelle vicinanze dei bagni di Valdieri. Gli Augusti Personaggi partirono in carrozza verso le 10, ed appena oltrepassato il ponte, S. M. colle LL. AA. scese dalla carrozza fermandosi alquanto presso la vicina caserma dei RR. Carabinieri, dove per espresso desiderio di S. M. il fotografo Garalli prese una fotografia. Quindi a cavallo la comitiva reale, passando per una comoda strada, riattivata la scorsa primavera dal Genio militare, si portò sulla località della battuta.

Verso le 13,30 si udì il primo colpo, susseguito subito da altri, ciò che indicava che la caccia era cominciata e come (si seppe poi) ad ogni colpo corrispondeva l'abbattimento di un camoscio. Anche in questa località i *battitori* fecero del loro meglio, e malgrado le asprezze dal luogo ed anche le lotte cogli animali per non lasciarli fuggire dalle loro linee strette, in mezzo a mille rupi e ripide discese, non si ebbe a deplorare il minimo incidente, mentre la caccia, durata fino alle 16, riuscì abbondante e soddisfacente.

Nel ritorno S. M. volle a piedi percorrere il cammino fatto nell'andata, soffermandosi alquanto sul culmine d'una sporgenza per contemplare quell'imponente vallata, e quindi portosi alla palazzina, non molto distante, dove Vittorio Emanuele soleva passare le sue giornate e gli era il luogo più prediletto.

In questo palazzo sogliono acquartierarsi gli alpini nelle loro sedi estive, e difatti ieri trovavasi una compagnia di alpini.

Presentatogli le armi, S. M. s'intrattenne a lungo col comandante e cogli ufficiali, discorrendo affabilmente e domandando delle escursioni fatte, mostrandosi in pari tempo edotto di tutte le località; quindi, visitato il palazzo e gli alloggi poco distanti per le truppe, e regalati ai militari una dozzina di camosci, si avviava coi Principi alla volta di Sant'Anna, non senza che il Garalli facesse una fotografia riproducente S. M. davanti alla palazzina, col seguito e colle truppe, col fondo di quell'incantevole vallata dei Bagni di Valdieri.

In questa località trovavansi le Autorità del Comune di Valdieri e dei circostanti, e moltissimi abitanti della vallata, che, venuti a conoscenza nel mattino della gita di S. M., vollero recarsi alle Terme a rendere omaggio al loro amato Sovrano, mentre questi coi Principi, soffermatosi alquanto, s'intratteneva famigliarmente con tutti.

Atteso il tempo che minacciava di piovere, la comitiva poco si soffermò, ritornando subito, come già dissi, a Sant'Anna.

***

Valdieri, 12 (*Stefani*). — Il Re alle 15, coi Principi di Napoli, visitò il vicino Comune di Entraque, accompagnati dalle Autorità. Il Re e i Principi si recarono a visitare il Municipio, l'Asilo, l'Ospedale, la chiesa parrocchiale, ovunque acclamatissimi. Alle 17 tornarono al castello di Sant'Anna.

## Inaugurazione del monumento al generale Giuseppe Edoardo Arimondi.

### L'intervento di S. M. il Re.

Savigliano, 12 ottobre.

(GIOI) — Il grande avvenimento che si svolgerà nella nostra città domenica prossima fece eco lontano, poichè molte sono le rappresentanze che in forma ufficiale aderirono d'intervenire, molte le ricchissime corone che in questi giorni da illustri personaggi furono mandate per deporre sul monumento all'eroe di Abba-Garima.

Continua ad accertarsi l'intervento di ministri, senatori e deputati, di Società militari, Associazioni operaie.

Savigliano, giubilante di poter accogliere il nostro amato Sovrano, di poter ospitare cospicue personalità e Società, nulla tralascerà onde le prossime feste riescano splendide, come solenni le onoranze al figlio che ad onore della sua patria, della sua città natia, sacrificò la vita in battaglia.

## Arresto di disertori francesi in quel d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 12:

Il 10 corrente i carabinieri della stazione di Castellamonte, trovandosi in perlustrazione, si imbatterono in due individui stranieri, che tradussero in caserma perchè privi di mezzi di sussistenza.

Interrogati sulle loro generalità, essi risposero d'essere francesi e disertori. Uno è certo Molinet Michele, appartenente al 1° reggimento fanteria delle truppe d'Africa, l'altro è Molinet Carlo, appartenente al 2° reggimento artiglieria. Essi sono cugini.

Ieri furono portati ad Ivrea e poscia fatti proseguire per Torino, per essere consegnati all'Autorità competente.

## Un toro in fuga a Novara.

Novara, 11 ottobre.

Stamane verso le 7, mentre le lavoranti della filatura Casazza si recavano al lavoro, certo Michele Bellini, al servizio del macellaio Gallina, accompagnava al macello un toro legato ad una fune.

Ad un certo punto la bestia strappò di mano al conducente la corda, lo gettò a terra e si diede a battere cornate al Bellini, che invano chiamava aiuto. Figuratevi lo scompiglio, le grida e lo spavento delle giovani, che si recavano al lavoro! Fortunatamente da una casa vicina uscì un coraggioso, il quale con un colpo di rivoltella ferì il toro, che finalmente fu ripreso.

Il povero Bellini, che riportò parecchie contusioni, per fortuna non gravi, fu condotto all'ospedale per farsi medicare.

## Sviamento di treno a Chiomonte.

Abbiamo da Chiomonte, 12:

Ieri sera un treno in formazione che manovrava in questa stazione sviò, non si sa se per guasti alla strada o falso scambio.

Un vagone in coda al treno si staccò sviando fuori dalla scarpata, e rimase alquanto danneggiato. Non si hanno a deplorare vittime.

## La fuga di una monaca a Vercelli.

*Don Mario* ci scrive da Vercelli, 12:

Ieri mattina è fuggita dal nostro Ospedale Maggiore una monachella giovane e bellissima, la quale si dice avesse soli 18 anni.

Apparteneva al convento vercellese di Santa Margherita. Sul suo letto si trovò il velo monacale. Pare sia partita col treno delle 5 verso Torino, per ritornare, stanca della clausura, in braccio alla sua famiglia.

# SPORT

## Il Concorso ippico di Mornello (Como).

Ieri a Mornello (Como) ebbe luogo con ottimo esito il Concorso ippico. Molto pubblico elegante. Ottanta cavalli inscritti. Ecco l'esito delle prime tre categorie:

*Prima categoria*: riuscirono: 1° *Montebello*, del tenente Musatti; 2° *Cadenabbia*, del tenente Trissino; 3° *Circe*, del tenente Persico; *Ohceo*, del tenente Flori.

*Seconda categoria* (salto m. 1,60): 1° *Montebello*, del capitano Musatti, del reggimento *Saluzzo*; 2° *Lorena*, del tenente Trissino, del regg. *Genova*.

*Terza categoria*. — I premi sono disputati in larghezza, mercè lo spostamento graduale della siepe che precede il fosso. Cavalli inscritti 17. Ottengono:

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (51)

# LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

L'aria tepida blandiva Lisa, carezzandole la fronte, portando refrigerio ai poveri occhi brucianti.

La confidenza le era sfuggita, lei inconsciente; eppure non la rimpiangeva.

Portare quel peso da sola era cosa grave, com'era grave il dubbio che si sarebbe fatto strada ov'ella avesse persistito nel suo rifiuto verso James senz'addurre una causa.

Aveva svelato ogni cosa e per quel fatto le pareva d'aver declinato una responsabilità gravissima.

L'interesse, lo sdegno, il dolore di lady Patrick le avevano detto com'ella non fosse estranea al cuore della gentildonna; e per quella scoperta di valore sì grande, le parevano scomparse le distanze, colmate le lacune.

— Milady, — disse ad un tratto con voce calma e dolce, — che cosa penserà la signora Beaulieu della mia assenza prolungata?

— Francis le porterà un mio biglietto, non temete.

E non aprirono più bocca fino all'arrivo.

Francis fu incaricato della missione, e le due donne poterono trattenersi famigliarmente con un senso beato di riposo nel piccolo salotto intimo, ove quella sera non doveva essere ammesso nessuno.

— Abbiamo un'ora prima del pranzo, approfittiamone.

In vettura la grande emozione non mi permise di dir tutto; ora io debbo dichiarare sul mio onore che ogni vanto di cavalleria non sol..., ma di alta moralità va tributato a John Brown. Egli mi ha fuggita beneficandomi, egli ha tentato chiudere il suo cuore, mascherarsi di misantropia, e non è stato vinto che malgrado tutti gli sforzi.

— Strani misteri dell'anima! Voi, così giovane, in quel contrasto votarvi all'uomo diffuso e severo, ripudiando la giovinezza fiorente, espansiva, bella di un uomo che vi voleva vincere alla luce del sole!

— Strani misteri? Non so. Quando vidi quell'infelice circondato di tristezze, sentii il bisogno potente di recargli conforto, e cominciai dalla pietà....

— Alba d'amore.

— Quell'uomo che mi fuggiva era superiore, era degno, ed io voleva la sua stima, io voleva vincere il suo scetticismo. In questa lotta in cui combatteva contro un nemico occulto, misi tutta la mia anima, migliorandola, per giungere allo scopo; vissi di vita interiore, non distogliendo mai il pensiero ed il cuore dalla meta che mi era prefissa. In quel periodo sento d'avere vissuto intensamente, d'avere progredito, di essermi rinforzata non istancandomi mai, poichè uno scopo, che io non comprendeva più, che mi sfuggiva, così valeva.

— Ed avete vinto.

— Sì, vinto. Ma egli mi aveva vinta.

— Perchè rivelarsi?

— Fu la gioia superba ed invadente d'un istante. John Brown aveva trionfato di se stesso, strappandosi il cuore per suo nipote, aveva perduto la gioia più grande della vita; nel ritrovarla col mio rifiuto a James, il suo animo trabboccò quasi in un delirio.

— Che strazio!

— Dopo..... dopo l'atroce risveglio ci strappammo a quell'amplesso così puro e ci separammo per sempre.

— E James non ebbe mai un sospetto?

— Come avrebbe potuto averne quando suo zio non fece sentire un gemito sotto la tortura delle sue confidenze? Quando, veramente grande, mi offrì di diventare sua nipote, sceglendo per sè la rinunzia? Comprende ora perchè io non ami la « giovinezza bella e fiorente »?

— Comprendo; voi amate un'anima.

Si guardarono in viso; la stima e l'affetto si riflettevano negli occhi onesti d'entrambe.

— Adesso calmatevi e lasciate ch'io pensi, poichè desidero per impulso, anche generoso, non è prudenza. Voi non potete restare in casa Beaulieu, quest'è certo, e non potete neppure andar pel mondo come una pellegrina, ma l'idea dell'ospedale è così triste, ed io vi avrei aperto con tanto cuore la mia casa!

— Se non tenteste, come me, il pericolo.

— E' vero.

— Ma poichè io non posso accettare l'offerta generosa, si adoperi, signora, a farmi raggiungere il mio intento.

— Va bene, contateci. Ora, su due piedi, non saprei decidere nulla, ma colla calma sono quasi certa di trovare la via e di farvela percorrere.

Ed era sempre convinta di appagare un desiderio passeggero.

Lisa cominciava a tradire la stanchezza; nel salone Francis doveva aver introdotto qualcheduno; allora lady Patrick con atto materno adagiò la fanciulla sul divano, pregandola di riposare un poco, mentr'ella era costretta ad allontanarsi.

— Ecco la mia ultima tappa nel mondo, — sospirò l'orfana socchiudendo gli occhi, mentre le due voci che parlavano a poca distanza le giungevano come un lontano susurro.

Londra annegava in un oceano di nebbia; Parigi scompariva come dileguando; l'Italia non era più se non un sogno!

— Anche la mia vita non è che un sogno tormentoso. Io non ho fatto che passare da uno stadio all'altro come un'allucinata, sognando e soffrendo: ora si apre una porta, una tetra porta, in un paese ignoto ove s'innalza un edificio severo. Io vi entro, la porta si chiude, mi divide dal mondo e tutto è finito! Tutto finito!

Lisa avrebbe voluto piangere per la grande compassione di se stessa; invece il suo cuore, indurito come un macigno, le pesava e sembrava dilatarsi per soffocarla. Non avrebbe potuto scioglierlo in lagrime.

Aveva rifiutato l'ospitalità di lady Patrick. Era stato un eroismo? No. Se l'avesse accettata, la passione di James l'avrebbe costretta più tardi a respingerla, accomunando il suo decoro..... e causando forse il dolore più tremendo a colui ch'ella amava sempre da disperata.

Dall'ospedale nulla l'avrebbe respinta. Vi avrebbe lasciato le forze, prima d'uscirne, e non sarebbe uscita più che nella bara.

Fece per alzarsi, sentendo che cadeva nell'assurdo, ma non lo potè. Una forza la gravava sul petto, le paralizzava le braccia. Qualcuno era lì che la chiamava, ella voleva muoversi; faceva uno sforzo e ripiombava nell'atonia. Ora camminava faticosamente, ansando. Andava incontro alla tetra porta, che doveva serrarsi per toglierle il respiro. La raggiungeva, ma onde penetrarvi doveva valicare un muro altissimo, ed ella si arrampicava e si vedeva sospesa fra terra e cielo in uno spazio assoluto, sotto cui era un vuoto insidioso e tremendo.

Sarebbe precipitata e sarebbe morta prima di precipitare perchè le mancava il respiro. Ad un tratto qualcheduno l'afferrò per la cintola, ella si dibattè, fece uno sforzo disperato, gettando un altissimo grido.

— Oh, Dio mio, svegliatevi, avete l'incubo — le disse questa volta una voce reale, mentre due braccia la scotevano. Lisa aperse gli occhi esterrefatta; aveva la fronte madida di sudore.

— Mi afferravano, mi chiamavano.....

— Era io adesso che vi scoteva e vi chiamava — rispose lady Patrick, tentennando il capo. — Vivete troppo in orgasmo, è ora di pensarci.

— Francis è tornato?

— Sì, ma parleremo di ciò più tardi. Ora prendete questo calmante, così..... brava! Come vi sentite? Meglio? Allora andate un momento in giardino, senza pensare, senza fare inutili pronostici, aspettando l'ora del pranzo; poichè vi ho scusata presso la signora Beaulieu onde passar insieme una bella serata tranquilla.

Il sole indorava il giardino nelle cime più alte dei suoi alberi; in fondo il viale era tutto in oro, con un fremito unico, per dire la grande bellezza di quel tramonto glorioso; la fontana, colla monotona caduta, susurrava incessantemente sull'irrevocabile fine delle cose.

*(Continua).*

## Spettacoli di venerdì 13 ottobre.

CARIGNANO — Riposo.
GERBINO (Comp. drammatica Rossi-Mestrezat), ore 20,45: *In cerca di Pollastrina* — L. 0 70.
ALFIERI (Comp. drammatica Paladini-Zampieri), ore 20,45: *Fedora* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia comica Franceioli), ore 20,30: *L'historia d'un pierrot; Il poeta e la modista;* Canzoni e duetti eccentrici — (Prezzi popolari L. 0,50).
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *I festini d'un gran l'om* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
GIOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 14, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.
PALAZZO DELLE BELLE ARTI (via della Zecca, 25) — Esposizione del concorso per la testa di Gesù Cristo — L. 0 50.
PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — Svizzera; vedute artistiche prese dal vero.

Il primo premio: *Emerald*, del tenente signor G. B. Calvi; ed il secondo: *Lock Dell*, dei fratelli Über.

**Marcia di velocità e resistenza fra i sottufficiali del 42° regg. fanteria.**

Ecco l'esito della marcia di velocità e resistenza fatta dai sottufficiali del 42° fanteria.

Partenti N. 9. Partenza alle ore 7.

Itinerario: Gran Madre-Santa Margherita-Pecetto-Revigliasco-Moncalieri-Ponte Isabella (chilometri 27 circa).

Primo arrivato: furiere maggiore Boschi Giuseppe (tempo impiegato ore 3 e minuti 7), medaglia d'oro; secondo: furiere Di Benedetto Giuseppe (ore 3 e minuti 35), medaglia d'argento.

Arrivati tutti in ottima condizione e nel tempo massimo, cioè in ore 4,30.

# REATI E PENE

## La Società Mediterranea e Adriatica e la tassa di ricchezza mobile sui ferrovieri

Segnaliamo la recentissima sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Milano sull'importante questione.

Gli agenti ferroviari, tanto in attività di servizio che a riposo, sono soggetti alla tassa di ricchezza mobile pei loro stipendi od assegni. Ma il tributo è, in pratica, più grave per loro che non per gli altri contribuenti. Infatti questi agenti di Società esercenti un pubblico servizio, come contribuenti in ricchezza mobile avrebbero dovuto pagare (prima della legge del 1894) lire 8 25 per ogni cento lire di stipendio, o paga, od assegno, mentre i loro colleghi impiegati o pensionati dello Stato, delle provincie e dei Comuni, non ne pagavano che 3 60; eppure anche pei ferrovieri militava e milita la ragione per cui la legge impose agli impiegati o pensionati pubblici un'aliquota minore, cioè la sicurezza che non è possibile che al fisco sfugga un centesimo di stipendio o di pensione! Tentarono, è vero, i ferrovieri di conseguire questo giusto pareggiamento; ebbero belle promesse; ma (com'era prevedibile a questi chiari di luna) non si ottenne nulla. Donde l'ingiustizia che la tassa gravita sui ferrovieri colla stessa aliquota degli stipendiati da industriali e commercianti o professionisti privati, pei quali non è un mistero che l'agente della tassa riesca a colpire solo una parte dello stipendio.

L'ingiustizia si aggravava colla legge del 1894, che (non c'è bisogno di dirlo) aumentò quell'aliquota da L. 8 25 a L. 9.

Senonchè sino al 1880, cioè all'andata in vigore delle nuove convenzioni ferroviarie, le diverse Amministrazioni succedutisi nell'esercizio delle ferrovie dell'alta e della media Italia avevano cercato di alleviare quel peso.

L'Alta Italia aveva esercitato il suo diritto di rivalsa su ogni agente solo sino alla percentuale di L. 7, contribuendo del proprio in lire 1 25 per formare l'intera aliquota delle 8 25 dovute allo Stato.

E le Romane avevano costituito un apposito fondo per contribuire ai loro agenti nel pagamento della tassa.

Colle nuove convenzioni, l'Adriatica soppresse immediatamente il contributo; la Mediterranea invece ordinò di conservarlo, ma solo sino al primo aumento; da questa data protese anch'essa di non più essere obbligata al contributo.

In questo modo un trattamento che durava da decine d'anni, che il Parlamento, in una memoranda discussione del 1879, cui avevano preso parte gli onorevoli Sella, Bamboy e Pasquali, aveva imposto all'Amministrazione governativa di ristabilire, restituendo ai ferrovieri ben 130,000 lire trattenute in più per quel solo anno, un trattamento che, su più larga scala, è fatto agli impiegati privati da ogni commerciante od industriale coll'uso di pagare la tassa senza rivalersi sul personale, venne con semplici ordini di servizio abolito. Le [illegible] lire mensili, in una decina d'anni, si [illegible] accumulate a carico degli agenti ferroviari pensionati, dei loro eredi, da costituire [illegible] le migliaia di milioni. Hanno o non [illegible] Società esercenti, e le relative Casse [illegible], l'obbligo di restituire le somme trattenute [illegible] devono continuare il contributo? Il loro diritto di rivalsa deve limitarsi alle L. 7, sicchè anche l'aumento della tassa venga a colpire solo le Società e le Casse?

Tale la questione presentata dal macchinista a riposo Carlo Manfredi al Tribunale Civile di Milano il 30 scorso settembre. La Società Mediterranea e la sua Cassa pensioni avevano evocato in rilievo il Ministero delle finanze e quello dei lavori pubblici; sostenevano di aver solo la funzione di esattrici della tassa; onde, se il Manfredi e compagni ferrovieri avessero il diritto di sottostare alla tassa, coll'aliquota limitata a L. 7, il di più dovesse ricadere sullo Stato e non sulle concessionarie.

Ma il Tribunale diede ragione intera ai ferrovieri, condannando la Società e la Cassa al rimborso delle indebite maggiori trattenute, cogli interessi dalle relative date, al ripristino dell'intero contributo residuo per l'avvenire, anche se aumentato colla legge del 1894; assolvette i regi Ministeri, colla vittoria del Manfredi e dei Ministeri anche in tutte le spese.

Le ragioni del Manfredi furono sostenute dall'avv. Domenico Giustia di Torino, col procuratore Marenzi di Milano.

Per la Società e per la Cassa, difese con una Memoria a stampa dell'on. senatore Pareni di Brescia, sostenne la discussione l'on. senatore Carutti, col procuratore Baseggio.

### La bastonata d'un mutilato.

*(Tribunale penale di Torino).*

Il cav. Giovanni Rasero, fornitore delle gabelle, uomo danaroso, aveva assunto al suo servizio un tal Pattuelli Antonio, birocciaio, strano individuo bevvotico e scontroso.

Un maledetto giorno il servo, mentre era in condotta del suo veicolo, per un caso fortuito si ebbe spezzata una gamba, così che ora, dopo lunga malattia, non gli rimane che un povero moncone.

Se il cav. Rasero fu, nei primordi della infermità del disgraziato, generosissimo verso costui, così che le fece curare, tenendolo all'ospedale per molto tempo, durante la convalescenza invece (secondo il racconto dell'imputato odierno) si mostrò più modesto nella sua larghezza, lesinando sulla pensione che aveva ridotta a L. 25. Ma dopo un mese, ristabilitosi alquanto il Pattuelli, il padrone lo regalò di 10 lire e di un sacco di buone promesse pel suo avvenire, e lo rimandò al paese natio.

Indarno (sempre secondo la narrativa del Pattuelli) il misero mutilato attese il soddisfacimento di quelle promesse per mesi e per anni: alle sue suppliche si schermiva, rifiutandosi abilmente il cav. Rasero, cosicchè il Pattuelli dovette chiedere pane..... alle melodie d'uno sgangherato organetto.

Dopo tre anni, proprio il giorno anniversario della sua sventura, il mato destino lo portò a Venaria Reale presso il cav. Rasero, cui presentossi per richiedere quell'assistenza promessa e mancata poi.

Indarno supplicò, domandò, pretese, « ed allora, esasperato, — racconta il Pattuelli, — sentii più forte il dolore, che è uno strazio insoffribile, con cui questo troncone quasi quotidianamente m'affligge; mi vidi innanzi quell'uomo a cui doveva questa mia sciagura e che ora mi accoglieva colla più crudele indifferenza, ed alzai il mio bastone ceconfitto, follemente, impetuosamente. »

Il cav. Rasero narra in modo diverso la cosa: dimostra la cura assidua e premurosa verso il colpito da una fatalità tristissima, ed accenna al modo provocante ed imperioso con cui il Pattuelli si presentò a reclamare diritti che non aveva.

Il cav. Rasero guarì in quindici giorni, ma egli avrà il volto sfregiato permanentemente.

Il Tribunale riconobbe la premeditazione nel delitto del mutilato e lo condannava a diciasette mesi di reclusione.

Presidente: Ragazzi; P. M.: avv. Villanis; Difensore: avv. Gino Magera; Cancelliere: Goffi.

### La nuova condanna del Costella.

Livorno, 12, ore 12,30. — La Corte d'Appello conferma la sentenza emessa dal Tribunale il 29 aprile 1899.

Il Costella è quindi condannato a 4 anni, 4 mesi e 15 giorni di prigione, più alla multa di lire 2000. Il Chiappe è condannato a 2 anni, 11 mesi di prigione e alla multa di lire 583; il Gori a un anno, 5 mesi, 15 giorni ed alla multa di lire 391. Tutti poi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

### Gli amuleti di una zingara.

Abbiamo da Como.

Ferraris Savina, d'anni 30, da Tronzano Vercellese, col marito, Dell'Innocente Ferdinando, e due bambini, girovagavano con un carretto, un po' facendo da saltimbanchi ed un po' gabbando il prossimo.

Essa fu il 7 scorso luglio arrestata, e pochi giorni dopo rilasciata, per avere con raggiri carpito L. 2 a Cappa Stella, da Figgino Serenza, dandole ad intendere che le anime dei suoi poveri morti avevano bisogno della celebrazione di Messe a loro suffragio, per essere liberate.

Nella perquisizione praticata furono rinvenute, oltre ad un libretto della Cassa di risparmio, con lire 1008, 4 sterline e L. 20 in spiccioli, un'epistola di papa Leone IV, promettente a coloro che la portavano un'infinità di benefizi, fra cui caratteristici quelli di tornar in buona vista del marito, se con lui in discordia, di partorire senza dolore e di stagnare subito il sangue dal naso. Certo essa avrà servito per spillare denaro ai gonzi.

Chiamata la Ferraris in Tribunale, non comparve, e fu condannata alla pena della reclusione per mesi 18 e giorni 5 e L. 200 di multa, con 2 anni di vigilanza della pubblica sicurezza.

# Arti e Scienze

**Teatro Carignano.** — Per la serata della gentile signora d'Arneyro la bella sala era stipata di pubblico in ogni angolo, platea, palchi, gallerie, poltrone, tanto che si dovettero aggiungere ancora delle sedie.

Gustata e applaudita l'opera *Faust* col nuovo Mefistofele Rodolfo Rossi, e con una maggiore accuratezza da parte di tutti e specialmente del tenore Granados.

Dopo il terz'atto, l'elegante e simpatica signora D'Arneyro cantò prima, accompagnata al piano dal maestro Luzzatti, *Immensità*, una frase melodica breve, e *Couplets*, un grazioso ed elegante arcaismo dell'egregio poeta e compositore L. A. Villanis, assai applaudito; indi *Pensiero* del maestro Luzzatti, componimento anch'esso breve, ma delicato, di cui si volle il *bis*; in fine, accompagnata dall'orchestra, eseguì l'*Ave Maria*, di Gounod, che pure dovette ripetere, dopo essere stata chiamata parecchie volte al proscenio e regalata di fiori e di doni.

Finì a tarda ora l'ultimo atto del *Faust*.

Lo spettacolo applaudito di iersera sarà ripetuto tal quale domani, sabato, ritardando la prima del *Ruy Blas*.

***In cerca di Pollastrino.*** — E' il titolo di una nuova commedia brillante in tre atti, di tre autori francesi, che la Compagnia Rossi-Montrezza rappresenta stasera al Gerbino.

***La corsa al piacere*** è il titolo di un nuovo lavoro in 5 atti che G. A. Butti, il noto romanziere e drammaturgo, ha consegnato alla Tina Di Lorenzo, e che questa reciterà a Torino, nel prossimo mese.

**Pel lavoro manuale nelle scuole.** — Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera:

Torino, 11 ottobre 1899.

« *Onorevolissimo signor Direttore*,

« Ricorro alla provata di lei cortesia perchè voglia, a pura rettifica di cronaca e per la verità, pubblicare quanto segue.

« Il prof. Domenico Lanza scrisse sulla *Stampa* di ieri l'altro, a proposito dell'istruzione primaria nelle scuole pubbliche di Torino, che si tennero corsi magistrali di « lavoro manuale scolastico » all'altissimo scopo di insegnare a pieghettare la carta per farne *ache*. Siccome nel corso tenutosi agli insegnanti municipali io fui per l'appunto incaricata di comunicare alle colleghe le norme da me appreso intorno alla *piegatura della carta*, per la verità devo dichiarare che nè da me, nè dalle 180 maestre che frequentarono il corso, nè dagli alunni delle due *classi d'esperimento*, mai si fecero *ache*. La piegatura della carta, l'esperienza fatta nelle scuole lo dimostra, è uno dei migliori sussidi didattici che il « lavoro educativo scolastico » ci offre, e vuol essere fatta dietro norme precise, perchè essa mira per l'appunto ad avvezzare il fanciullo all'ordine, all'armonia delle linee, all'osservazione ed alla riflessione, ad acquistare insomma sui banchi della scuola quella sicurezza d'occhio e di mano che tanto gli gioverà allorchè sarà per dedicarsi ad un'arte o ad un mestiere.

« La ringrazio, egregio signor direttore, della cortese ospitalità, e le rinnovo l'espressione del mio ossequio.

« ERNESTA GARNERONE
« *Insegnante municipale.* »

Non è duopo che noi per conto nostro facciamo dichiarazioni o riserve nè pro nè contro avendole anticipate fin dal primo articolo dell'egregio amico nostro, prof. Domenico Lanza, al quale abbiamo lasciata ampia libertà di discussione e di apprezzamento, lieti che, comunque, abbia sollevata una quistione di grande importanza per la cittadinanza torinese.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

## I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Come avvertiva il manifesto del sindaco che abbiamo pubblicato ieri, da mercoledì si trovano esposti al pubblico nel salone del 1° piano del Palazzo municipale le tabelle contenenti i nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile per il biennio 1900-1901.

Di queste tabelle abbiamo fatto ieri un primo rapido spoglio, che continueremo nei giorni seguenti.

**Tipografi.**

Artale Matteo, da L. 2000 a L. 3000 — Bellardi e Borla, 4000 (confermato pel biennio) — Bertolero Natale, 6000 (id.) — Bocca fratelli, 20,500 (id.) — Bona Vincenzo, 10,000 (id.) — Candeletti Giovanni, 4000 (id.) — Caponica fratelli, 5000 (id.) — Celanza e C., 8000 (id.) — Crosa Luigi, 7000 (id.) — Marietti Pietro, 6000 (id.) — Origlia e C., da 2800 a 3400 — Panizza Angelo, 11,000 (confermato) — Paravia G. B. e C., 60,000 (id.) — Pozzo fratelli, 17,000 (id.) — Vinciguerra e figli, 4000 (id.) — Robiola G., da 9000 a 12,000.

**Fabbricanti e negozianti in carta.**

Della Valle Candido, da L. 4000 a L. 7500 — Sezzano cugini, 24,000 (confermato pel biennio) — Valvassori Franco, da 45,000 a 60,000.

**Medici.**

Bellosta Francesco, L. 12,000 (confermato pel biennio) — Bergesio Libero, 6000 (id.) — Berruti Giuseppe, 7000 (id.) — Bozzolo Camillo, 15,000 (id.) — Bruno Lorenzo, 2000 (id.) — Brusco Guglielmo (*senior*), da 1600 a 3000 — Carle Antonio, 18,000 (confermato pel biennio) — Cavallero Gaspare, da 1100 a 2100 — Colonna Giovenale, da 1300 a 2300 — Crida Cesare, da 700 a 1700 — Dercelli ... Candido, da 1500 a 3000 — Dionisio Ignazio, da 3800 a 6500 — Gallo Vincenzo, da 1100 a 2400 — Gradenigo Giuseppe, 7700 (confermato) — Graziadei Bonaventura, 12,500 (id.) — Lanza Fortunato, 5000 (id.) — Laura Secondo, 1200 (id.) — Lessona Filippo, 6000 (id.) — Lombroso Cesare, 3400 (id.) — Marro Antonio, da 2000 a 4500 — Mercandino Francesco, da 4100 a 6800 — Mo Gerolamo, 5500 (confermato) — Molinari Vittorio, da 1800 a 3200 — Morra Emilio, 4000 (confermato) — Motta Mario, 6800 (id.) — Muggia Roberto, da 650 a 1500 — Negro Camillo, 5000 (confermato) — Oliva Valentino, da 1040 a 4440 — Peroni Giacomo, 3520 (confermato) — Pescarolo Bellino, da 9500 a 18,000 — Quarelli Tito, 3720 (confermato) — Reymondi Carlo, 8000 (id.) — Roddolo Giuseppe, 6000 (id.) — Scarpa Luigi, 7000 (id.) — Tibone Domenico, 5700 (id.) — Vignolo-Lutati Celestino, 12,000 (id.).

**Professioni artistiche.**

Belli cav. Luigi, scultore, da L. 641 a L. 1600 — Bistolfi cav. Leonardo, scultore, da 2500 a 4000 — Calandra cav. Davide, scultore, 5000 (confermato pel nuovo biennio) — Canonica cav. Pietro, scultore, da 2000 a 3500 — Cerini Giuseppe, scultore, da 800 a 1500 — Delleani cav. Lorenzo, pittore, da 1500 a 2400 — Gaidano Paolo, pittore, da 800 a 2500 — Grosso Giacomo, pittore, 5000 (confermato pel nuovo biennio).

**Architetti.**

Ceppi conte Carlo, da L. 1800 a L. 12,000.

**Ingegneri.**

Berla Luigi, da L. 2600 a L. 4000 — Bolzon Giuseppe, da 600 a 1800 — Gallo Giuseppe, da 2000 a 3400 — Gilodi Costantino, da 1000 a 7000 — Gastaldi Adolfo, da 600 a 1100 — Levi Adamo, da 1500 a 3000 — Melli Stefano, da 1100 a 4000 — Mottura Enrico, da 2100 a 3400 — Pagani Felice, da 1200 a 2700 — Salvadori Giacomo, da 8000 a 12,000 — Santone Angelo, da 1800 a 2700 — Vaudono Antonio, da 500 a 1500.

**Geometri, ragionieri, periti estimatori e liquidatori.**

Antoniotti Giulio, perito, da L. 1700 a L. 3000 — Falco Alessandro, perito, 1200 (concordato) — Ferroglio Pietro, ragioniere, da 800 a 1500 — Geymonat G. B., geometra, da 2500 a 4000 — Lignaroli Paolo, ragioniere, da 2000 a 3000 — Pittarelli Giacomo, geometra, da 700 a 1500 — Fassor Giovanni, liquidatore, da 1000 a 3600 — Silva Luigi, geometra, da 2000 a 2400 — Tosco prof. Giovanni, da 500 a 2400.

**Librai.**

Casanova Francesco, L. 5000 (confermato pel nuovo biennio) — Clausen Carlo, 7000 (id.) — Loescher Ermanno, 9000 (id.) — Petrini G. B., 4000 (id.) — Sciolda Grato, 8000 (id.).

**Partenza.** — Ieri sera partì per Roma il comm. Malvano, direttore generale della politica estera.

**Il monumento a G. B. Bottero**, eretto nell'aiuola di via Quattro Marzo, verrà inaugurato il 12 novembre p. v.

**La morte di una centenaria.** — Nella veneranda età di 101 anni e 5 mesi è ieri morta la vedova Giovanna Allisio nata Concone, di Novara.

La defunta signora lascia un figlio di 80 anni, tenente-colonnello a riposo, residente ad Ascoli Piceno, e tre figlie, di cui due residenti a Torino e l'altra a Milano.

**Ciò che sovente capita agli ubbriachi.** — La scorsa notte, verso le 2,30, il panattiere disoccupato Priotti Pietro, d'anni 51, essendo ubbriaco, caddè al suolo sulla piazza Palazzo di Città riportando una ferita al capo.

Due guardie municipali, dopo aver fatto medicare quell'ubbriacone dal dottore di guardia al Municipio e al San Giovanni, lo condussero nella camera di sicurezza della sezione Dora.

**Incendio nei locali della Società macellai.** — Verso le 8 si manifestava, non si sa come, il fuoco nei locali della Società di M. S. e Circolo macellai, posti al 1° piano della casa N. 9 di via dei Mercanti.

Avvisati, accorsero i pompieri col tenente Tede, i quali, in una mezz'ora di lavoro, riuscirono a spegnere completamente il fuoco.

Andò però distrutto dalle fiamme quanto si trovava nel locale della segreteria di detta Società.

Non si conosce l'ammontare del danno.

Prestarono servizio d'ordine parecchie guardie municipali ed agenti di P. S.

Nessuna disgrazia alle persone.

**L'individuo trovato morto** lunedì scorso in un fossato della stradale di Francia, non essendo stato riconosciuto, il pretore del VII Mandamento ordinò che il cadavere sia tenuto esposto al pubblico oggi nella camera mortuaria del Camposanto Generale.

**Arresto per truffa.** — Negro Giovanni, negoziante, venne ieri arrestato perchè autore di truffa di L. 100 in danno del liquorista Bottero Giovanni, abitante in via Accademia Albertina, 37.

**L'uccisione d'un cane sospetto idrofobo.** — Ieri mattina un cane sospetto d'idrofobia, perchè già aveva morsicato due cani ed aveva tentato di addentare un velocipedista, venne inseguito da una guardia municipale e dall'esercente una bottiglieria in via Caluso, e, raggiunto, fu ucciso a colpi di facile e sciabolate.

**Lo scoppio di una castagnola.** — Fra i divertimenti di cattivo genere che usano prendersi i monelli, vi ha pure quello di collocare delle castagnole sui regoli tranviari e così quando passa un carrozzone produrre uno scoppio.

Così accadde ieri sera sull'angolo di via Roma e piazza Castello: una castagnola, posta da qualche monello, scoppiò producendo una fortissima detonazione, la quale spaventò e fece accorrere colà molta gente. Ma il malintenzionato erasi già allontanato e [illegible] si ebbe molto spavento.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un libretto in latino — Un biglietto di Stato — Un formulario di matematica — Un portafogli contenente somma superiore a L. 200.

**STATO CIVILE.** — Torino, 12 ottobre 1899.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Chappuis Renato con Boggero Ines — Martin Antonio con Balbo Domenica — Pallanzio Marco con Sarda Carola — Perla Carlo con Durando Savina — Poraccia Antonio con Castore Caterina — Protano Michele con Bosio Emma — Boccarino Morizio con Giachino Antonietta — Rossi Dante con Pallea Maddalena — Vaglienti Antonio con Oviglia Antonia ved. Ottellino.

MORTI: Borla Vittoria, d'anni [illegible], di Torino, stiratrice, corso Principe Eugenio, 2.

Paschetta Paola ved. Marengo, id. 71, di Savigliano, agiata, via Carena, 10.

Bria Giuseppe, id. 62, di Moncalieri, capo tecnico, via Ariosto, 4.

Canale Luigi, id. 77, di Torino, operaio tabacchi, via Aosta, 121.

Desani Giambattista, id. 60, di Camerano d'Asti, tabaccaio, strada Regio Parco, 145.

Bellone Benedetta n. Berardi, id. 56, di Torino.

Cima Innoc. n. Raffaelli, id. 70, di Pesaro, cucitr.

Negro Stefano, id. 11, di Poirino.

Druetta Domenico, id. 56, di Piobesi Torinese, mur.

Gazzelino P. Paolo, id. 40, di Canelli, manovale.

Carelli Francesca, id. 15, di Castelnuovo Calcea.

Gallino Benedetto, id. 40, di Bivoli, sellaio.

Allisio Giovanna (ved.) n. Concone, id. 101, di Novara, pensionata governativa, via Zecca, 40.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

**NECROLOGIO.**

*Borgo San Lorenzo* (Firenze). — Mons. Agostino Negrotto, canonico della Basilica Vaticana, prelato domestico di Leone XIII.

*Castelcisferio* (Mantova). — Ing. Meslai Giuseppe, ex-capitano del genio militare.

*Cantù* (Brianza). — Comm. ing. Giuseppe Bianchi, che fu per lungo tempo consigliere comunale di Milano, e per quasi un trentennio consigliere e deputato provinciale.

*Macerata.* — Marchese Pietro Accorati di Filottrano, gentiluomo colto, liberale e benefico.

*Pisa.* — L'ing. Mariano Cherubini, di 51 anni, da parecchi anni impiegato a Novara, quale capo-sezione delle ferrovie Mediterranee, recatosi testè a Pisa in licenza.

**COSE LIETE.**

*Nozze.* — A Girgenti l'avv. Francesco Sanfilippo con la signorina Vittoria Locatelli.

A Trapani il prof. Giuseppe Amodeo, con la signorina Giovannina Di Girolamo.

A Vergogna Superiore (Varese) il nobile Alberto Manzi Fè, di Roma, con la signorina Evelina Frigerio, figlia dell'ammiraglio nobile Galeazzo Frigerio, aiutante generale onorario del Re.

# ULTIME NOTIZIE

### I boeri occupano Newcastle.

Pretoria, 13 *(Stefani)*. — L'agente britannico è partito. Si è proclamato lo stato d'assedio. I boeri taglierono le comunicazioni telegrafiche presso Vryburg.

Mafeking, 13 *(Stefani)*. — Dicesi che i boeri occuparono Newcastle, ma la voce non è confermata ufficialmente.

### L'Inghilterra non discute l'*ultimatum* del Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 13:

La risposta dell'Inghilterra all'*ultimatum*, trasmessa a Milner il 10 ottobre, dice di informare il Governo del Transvaal che le condizioni poste dal Transvaal sono tali che il Governo inglese ritiene impossibile discuterle.

### L'unione di tutti gli inglesi.

New Burgh, 13 *(Stefani)*. — Asquith pronunziò un discorso dicendo che il dovere dei liberali è di aiutare il Governo per assicurare la vittoria alla patria.

### In favore del Transvaal.

Chicago, 13 *(Stefani)*. — Il senatore Mason presenterà al Senato una mozione in favore del Transvaal, proponente l'invio di un indirizzo alla regina Vittoria.

### Le dichiarazioni di neutralità degli Stati Uniti

La *Stefani* ci comunica, da **Washington**, 13:

Il segretario di Stato pubblica una nota ufficiale dicente che Mac Kinley ricevette numerose petizioni nelle quali gli si chiedeva di offrire la sua mediazione per la definizione della vertenza del Transvaal. Mac Kinley non ritiene opportuno di prendere alcuna iniziativa e non può abbracciare una causa ovvero l'altra. Circa la mediazione, Mac Kinley non ricevette nessuna informazione che indicasse che la mediazione degli Stati Uniti sarebbe accettata dall'Inghilterra o dal Transvaal, e nulla negli usi internazionali giustifica l'offerta di una mediazione in circostanze come le attuali. Mac Kinley desidera che si evitino le ostilità, ma, se scoppiassero, si limiterà a garantire gli interessi degli Stati Uniti.

### L'operato di Bérenger approvato dalla Commissione.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,35:

La Commissione d'istruttoria del processo per il complotto nella sua seduta di ieri ha approvati pienamente gli atti compiuti dal suo presidente Bérenger.

Decise inoltre di respingere la proposta inoltrata da Ballière, di essere sottoposto al regime dei detenuti politici. Stabilì poi che il solo avvocato deve assistere agli interrogatorii degli imputati, e che la comunicazione collettiva dei documenti ai difensori degli imputati compresi nella stessa accusa soddisfa alla prescrizione della legge. Giudicò poi che il tempo accordato era sufficiente.

### Altre perquisizioni in Francia.

« Gyp » non sarà querelata.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9:

Ieri si perquisirono a Grenoble i domicili del comandante Witz del 105.o reggimento, dell'Istituto dei Gesuiti, dell'avvocato Perroy, la sede della Lega antisemita, la sede della Lega nazionale ed altri.

Si smentisce la notizia che Meloot intenda querelare la scrittrice *Gyp*.

### Per la riapertura delle Camere francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,40:

La data della riapertura delle Camere non è ancora fissata. Waldeck-Rousseau aspetta di sapere dal presidente della Commissione del bilancio, Mesureur, a che punto siano i lavori di quella Commissione. E' difficile, comunque, che le Camere siano convocate prima del 7 novembre; una corrente molto forte, anzi, vorrebbe protrarre la riapertura al 14 novembre.

### La dislocazione del Sudan francese.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,35:

Da varii giorni gli organi nazionalisti hanno intrapreso una campagna contro il progetto del Ministero di togliere al Sudan l'attuale carattere d'occupazione puramente militare e dargli una circoscrizione civile. La *Patrie* l'altro giorno arrivava a dire che il Ministero Waldeck-Rousseau vuole rovinare le colonie e gridava addirittura al delitto di lesa patria.

Questa mattina il ministro delle colonie, Decrais, fa pubblicare dai giornali amici un comunicato in cui giustifica il progetto di dislocazione del Sudan. Il comunicato afferma che il Ministero, non avendo mai potuto ottenere dall'Amministrazione militare i conti giustificativi delle spese, decise, mediante la dislocazione e l'Amministrazione civile, di conformarsi alle intenzioni del Parlamento, limitando le spese militari per il centro dell'Africa allo stretto necessario, e opponendosi ad ogni nuova spedizione.

Si tratta di impedire il ritorno del *deficit*, che per il solo Sudan si eleva nell'anno corrente a quattro milioni di franchi.

***

Il generale Trentinian, governatore del Sudan, che fu ricevuto dal presidente Loubet, lo supplicò a non firmare il decreto di dislocazione del Sudan.

### Un progetto sui Sindacati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 8,45:

Waldeck-Rousseau ha già determinato le grandi linee del progetto destinato a completare la legge del 1884 sui Sindacati professionali, assicurando l'esecuzione di questa con efficaci sanzioni.

Il progetto sarà subito presentato dal Ministero, al riaprirsi della Camera. Con esso verrà riconosciuta ai Sindacati professionali la capacità civile e commerciale, permettendo loro di possedere dei beni e di concorrere agli appalti per l'esecuzione di opere pubbliche. Altre disposizioni assicureranno la osservanza della legge da parte dei padroni e degli operai.

Waldeck-Rousseau intende così di sciogliere la promessa fatta a Viviani quando fu invitato a pronunciare l'arbitraggio per il Creusot.

### Gli ufficiali francesi non vestiranno più l'abito borghese.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 9,10:

Il *Journal Officiel* pubblica stamane un decreto presidenziale che stabilisce che gli abiti borghesi sono vietati ai militari d'ogni grado, e tollerati solo per gli ufficiali in congedo e per quelli di presidio a Parigi.

Precede il decreto una relazione del ministro Galliffet accennante ai dannosi risultati della tolleranza degli abiti borghesi, i quali impongono nuove spese agli ufficiali, li distolgono dai doveri giornalieri, li inducono a considerare come una *corvée* il portare l'uniforme, rendendo più difficile la sorveglianza dei capi, diminuiscono il prestigio di fronte ai subalterni, e costituiscono senza ragione un'eccezione alla regola dei migliori eserciti europei.

### Il suicidio di un dentista a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10,5:

Iersera il noto dentista romano, Luigi Sirletti, si avvelenò bevendo trenta grammi di acido solforico. Trasportato all'Ospedale, moriva.

Il dentista era da molto tempo sorvegliato dalla Questura, perchè aveva la monomania che il Re e la Regina lo perseguitassero.

Frequentando la farmacia Ottoni al Corso, si era fitto in mente che i Sovrani, per fargli maggior dispetto, abitassero al Circolo Caccia. Quando vedeva passare le vetture reali si fermava spaurito dicendo: « Eccoli, eccoli che passano ». Aveva già tentato tre volte di suicidarsi.

### Principio d'incendio al Ministero d'agricoltura.

Roma, 13, ore 10,5. — Stanotte, nella parte nuova del Ministero d'agricoltura, che si inaugurerà prossimamente con una bella facciata verso via del Tritone, si sviluppò un principio d'incendio, fortunatamente subito sedato da pompieri accorsi. L'incendio si era sviluppato in legnami rimasti in fondo alla tromba dell'ascensore.

### Quattromila morti nell'isola di Ceram.

Batavia, 17 *(Stefani)*. — Vi fu un terremoto nell'isola di Ceram. La città di Amatrei fu distrutta. Si calcolano a quattromila i morti e cinquecento i feriti.

### Casi di colera a Bassorah.

Costantinopoli, 13 *(Stefani)*. — Ieri a Bassorah si furono cinque morti ed un nuovo caso di colera.

Il Consiglio sanitario ordinò la quarantena di dieci giorni alle provenienze da Bassorah.

**Nave in viaggio.**

New York, 13 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Ems*.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Stamane, alle ore 0,10, dopo lunga malattia, cessava di vivere il

**Cav. DESIDERIO GILARDINI**

d'anni 50.

La vedova ed i figli, desolatissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato, alle ore 10, partendo da via Cernaia, 32.

Serva il presente di invito ad accompagnare l'estinto all'ultima dimora a quelli cui non pervenisse in tempo la dolorosa notizia. c 12101

Torino, 13 ottobre 1899.

La famiglia **Carlevero Grognardo**, di Camino Monferrato, e **Mattio**, di Bagnolo (Piemonte), annunciano la morte del loro amatissimo

**CARLO CARLEVERO GROGNARDO**

avvenuta a Santa Clara (Repubblica Argentina) il 6 scorso settembre. c 12181

*Non si mandano partecipazioni.*

**LA VELOCE**
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Sede in GENOVA
SERVIZI CELERISSIMI fra L'ITALIA, L'AMERICA CENTRALE e L'AMERICA DEL SUD
Partenze da GENOVA:
22 Ottobre — Vapore DUCA DI GALLIERA per Montevideo e Buenos Ayres.
28 Ottobre — Vapore CITTA' DI MILANO per Rio-Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.
3 Novembre — Vapore LAS PALMA per La Guayra e Colon ed altri porti dell'America Centrale.
Partenze GENOVA-NAPOLI e viceversa 5 VOLTE AL MESE
I vapori partono da GENOVA a mezzogiorno delle date indicate
Vapori rapidi ed elegantissimi, specialmente adatti per passeggeri di Classe.
TRATTAMENTO DI 1° ORDINE
Dirigersi in GENOVA alla Sede della Società PIAZZA NUNZIATA, N. 18.

**ISTITUTO RICALDONE**
Liceo Ginnasio con convitto — Via Arsenale, 31, Torino
Corsi regolari e corsi accelerati

Scuola spec. di Commercio ANNO 50° Trasferita Via Alfieri, 22. **GARNIER** 11069

**Vendemmie! Vendemmie!**
In quest'epoca dell'anno è necessario sapere che per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva e il vino è indispensabile 11530
**ABRADOR**
Non contiene assolutamente materie nocive
*Si vende in tutti i negozi a* Cent. 20 *il pezzo.*
Deposito in Torino: *Via Venti Settembre, 76.*

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di « **Micranina** » del dottor Overlach, marca **Leone**. — Vendonsi in tutte le farmacie.

**NERVOSI!** Fate la cura della Pythina che è utile a tutti. *V. avviso in 4ª pag.*

**Albergo Ristorante della ZECCA**
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Polentina al forno — Soglie fritte all'olio vergine, Fonduta con tartufi — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vaste saloni per pranzi capaci di oltre 200 coperti.
Camere unite e separate da L. 1,50 in più.
10868 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

*Leggete in quarta pagina*

**Il Nipote di d'Artagnan**

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 12 ottobre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 9,8 Massima + 15,9

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0

*(Castello Medioevale - in riva al Po)*:

Temperatura massima del giorno 11: + 14,0

Id. minima della notte dal 11 al 12: + 7,7

*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 12: + 16,5

Id. minima della notte dal 10 al 11: + 9,0

13 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 45: tramonta alle ore 17, minuti 44.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI ottobre (sera) | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 M. — pel corrente | Fr. | 24 75 | 24 75 |
| » — per novembre | » | 25 — | 25 — |
| » — a 4 mesi da novembre | » | 25 40 | 25 40 |
| » fiore — a 4 mesi primi | » | 25 80 | 25 80 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rossi 88 disp. | Fr. | 27 — | 27 — |
| » raffinatolè | » | 103 25 | 103 25 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 27 75 | 28 — |
| » a 4 mesi da marzo | » | 29 25 | 29 50 |
| Mercato fermo. | | | |

LIVERPOOL ottobre (sera) 11 12

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surata calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle N. | 10,000 | 15,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 500 | 1,000 |
| per la consumazione | » » | 8,500 | 11,000 |
| importazioni | » » | 1,000 | 15,000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Americani a consegnarsi: pel corrente | D. | 3 51/64 | 3 57/64 |
| per ottobre-novembre | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per dicembre-gennaio | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per febbraio-marzo | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| *Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.* | | | |
| Middling America | D. | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| Fair Pernambuco e Maceio | » | 4 — | 4 — |
| » Ceara e Maranham | » | 3 7/8 | 3 7/8 |
| » Egiziano Bruno | » | 4 [illegible] | 4 [illegible] |
| » M. A. Broach | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| » Dhollerah | » | 3 — | 3 — |
| Good Dhollerah | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| Fair Oomraw | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| Good Oomraw | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| » Bengala | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| HAVRE ottobre (sera) | | 11 | 12 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 2,500 | 7,200 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 30,000 | 6,000 |
| Mercato calmo. | | | |
| ANVERSA ottobre (sera) | | 11 | 12 |
| Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 21 25 | 21 25 |
| » a 3 mesi primi | » | 22 — | 22 — |
| Mercato fermo. | | | |
| BREMA ottobre (sera) | | 11 | 12 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » Disp. Mark. | | 7 95 | 7 95 |
| MAGDEBURGO ottobre (sera) | | 11 | 12 |
| Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania I disp. scellini | | 9 22 | 9 27 |
| MARSIGLIA ottobre (sera) | | 11 | 12 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | 71,351 | 721 |
| » — Vendite | | 3,300 | — |
| Affari nulli. | | | |
| MERCATO DI NEW YORK | | 11 | 12 |
| Cambio su Londra | D. | 4 82 | 4 81 1/2 |
| » Parigi | » | 5 23 1/8 | 5 23 1/2 |
| Petrolio Standard white | » | 9 95 | 9 95 |
| » a Filadelfia | » | 9 90 | 9 90 |
| Cotone Middling | » | 7 1/4 | 7 1/4 |
| » a Nuova Orleans | » | 6 13/16 | 6 13/16 |
| Entrata cot. nella giorn. Balle N. | | 36,000 | 35,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 3,000 | 10,000 |
| » pel Continente | » | 8,000 | 15,000 |
| Frumento Inver | C. | 77 1/4 | 77 — |
| Grano turco | » | 42 1/4 | 42 — |
| Farina extra | » | 2 90 | 2 90 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 4 1/4 | 4 1/4 |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 5 13/16 | 5 3/4 |
| » — » fuori per corrente | » | 4 80 | 4 75 |
| Zuccaro Moscovado N. 12 | C. | 3 13/16 | 3 13/16 |

**Cambio ufficiale pel giorno 13 L. 107 25**

### MERCATI DELLE UVE.

*(Camera di Commercio ed Arti di Torino)*

**13 ottobre.**

**Nizza Monferrato** — Barbera mg. 3000, da L. 2 40 a 2 80.

**Torino** — Uvaggio mg. 1200, da L. 2 70 a 3 10. Compreso il dazio di L. 0 70 per mg.

**Fallimenti.**

**Torino.** — Nel fallimento Ferrotti G. B. fu Tommaso, fabbricante telai meccanici, venne autorizzato un riparto del 30 per cento.

— Nel fallimento di Gilli Stefano fu Domenico, esercente panatteria, la delegazione di sorveglianza fu eletta nella persona dei signori: Pater Nabore, Ranti Giacomo, Abate Giovanni Battista; curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio Lombardi avv. Leonida. Attivo denunziato L. 24,454 28, passivo L. 28,773 23.

— Nel fallimento di Ferraro Maria, moglie Gavazza Pietro, venne rinviata la verifica dei crediti al giorno 3 novembre, ore 14.

— Sabato, 14 corrente, ore 14, avrà luogo la prima adunanza nel fallimento di Gamaria Giuseppe; la verifica dei crediti nel fallimento Calcia Giacomo; e l'esperimento di concordato nei fallimenti Debenotti Eleonora vedova Negro Giuseppe e Pollini Adele vedova Nizza Luce, esercenti negozio di abiti fatti, ditta Severino e Panighetti e Peiroleri madre e figli.

**Torino.** — *Mercato dei cereali 12 ottobre 1899.*

Grani in rialzo — Granoni ribassati — Semole e crusca sostenute — Altri generi stazionari.

*Prezzi per quintale:*

Grani di Piemonte da lire 24 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 26 50 — Grani esteri di forza da 27 25 a 28 25 — Granoni da 15 50 a 16 50 — Granoni Gialloncini e pignoletti tenuti da 15 50 a 16 50 — Avena da 18 75 a 19 25 — Avena superiore e grigia da 19 75 a 20 25 — Segala da 16 a 16 50 — Riso mercantile (1) da 33 a 34 — Riso Coretto da — a (?) — Farine marca numero uno da 34 50 a 35 — Farina marca B. da 33 50 a 34 — Semola dura da pasta da 41 25 a 41 75 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

(1) Nuovo raccolto — (?) Mancanti.

**Chieri**, 10 ottobre. — Frumento al quint. L. 22 25 — Meliga 11 00 — Segala 16 50.

### BORSA DI TORINO — 13 ottobre.

Rendita corso medio legale **98 60.**

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia lungo | 3 | 107 10 — | 107 40 — | 107 10 | 107 20 |
| Svizzera | — 3 1/2 | 106 97 1/2 | 107 07 1/2 | — — | — — |
| Germania | — 6 | 132 40 — | 132 50 — | — — | — — |
| Londra | — 5 | 27 14 — | 27 16 — | — — | — — |
| Id. lungo | — | — — | — — | — — | — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un [illegible] tesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 98 67 1/2, 98 60.

Rendita 5 0/0 per f.c. 98 92 1/2, 98 85, 98 87, 98 65.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 901 — 904 — | B. Comm. | 698 — | 695 — |
| | 905 — 904 — | | 704 — | 696 — |
| | | | 697 — | — — |
| Ferr. Mer. | 710 — 710 — | B. Sconto | 203 — | 210 — |
| Ferr. Med. | 540 — — — | | 215 — | 212 — |
| Rubattino | 508 — 510 — | | 209 — | 211 — |
| Cred. It. | 596 — 598 — | Carbone P. | 206 — | — — |
| | 600 — 597 — | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 13 ottobre. — Questa mattina, sulle rassicuranti notizie giunte da Roma, e confermate qui nella nostra sede della Banca d'Italia, che si sarebbe provveduto a facilitare i mercati e ad evitare danni artificiosamente minacciati dagli interessati al tracollo, la riunione sorse animatissima e sostenutissima.

La ripresa potrà parere alquanto accentuata; ma se si pensa che i prezzi d'oggi sono, in generale, ancora inferiori a quelli di ier l'altro e che la depressione di ieri fu esagerata dal panico che non si domina, non sembrerà eccessivo il sostegno e impossibile il suo mantenimento.

Cambio stazionario.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi 12 ottobre | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | 100 37 | 100 10 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 42 | 102 50 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 91 45 | 91 45 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 20 1/2 |
| Consolidati inglesi | — — | 103 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 3[illegible] — |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 3/4 |
| Turco Nuovo | 21 90 | 21 95 |
| Banca di Parigi | — — | 1058 — |
| Tunisino | — — | 471 — |
| Spagnuolo 4 0/0 rend. | — — | 104 50 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 98 — |
| Rendita Spagnuola Esteriore | 60 75 | 61 35 |
| Banca Ottomana | — — | 541 — |
| Argento fino | — — | 143 50 |
| Credito Fondiario | — — | 196 — |
| Suez | — — | 3510 — |
| Lotti turchi | — — | 111 — |
| Ferrovie Meridionali | 683 — | 650 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 99 50 |
| » Portoghese | — — | 25 — |
| Banca di Francia | — — | 4215 — |
| Cambio Madrid | — — | 35 40 |

BORSA DI VIENNA, 12.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 359 — | Cambio su Londra | 120 95 |
| Lombarde | 79 50 | Lire italiane (carta) | 44 60 |
| B. Anglo-Austriaca | 144 50 | Rend. Austr. (arg.) | 99 — |
| Austriache | 225 — | » in carta | 99 15 |
| B. Austro-Ungarica | 909 — | Union Bank | 274 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 56 5 | Rend. Austr. in oro | 116 65 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 98 90 |
| Cambio su Parigi | 47 85 | B. Paesi Bassi | 229 60 |
| Tendenza debole. | | | |

BORSA DI BERLINO, 12.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 37 5 | Obbl. Ferr. Italiane | 55 30 |
| Cambio su Parigi | 80 95 | Obbl. Meridionali | 90 40 |
| Cambio su Italia | 75 40 | Obbl. di Roma | 98 40 |
| Credito Austr. | 224 75 | Ferr. Meridionali | 133 25 |
| Rendita Italiana | 91 30 | Ferr. Mediterranee | 99 95 |
| Id. fine mese | 91 30 | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Prum. 3 1/2 0/0 | 98 — | Kahle | 116 45 |
| Turco nuovo | 23 — | | |
| Tendenza ferma. | | | |

BORSA DI LONDRA, 12 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 103 7/16 | Agosiano 1902 | 104 3/4 |
| Rendita Italiana | 90 3/4 | Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fine | 27 3/4 | d'Inghilterra L. st. 125,000 | |
| Spagnuolo | 60 7/8 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L.st. | — — |
| Turco nuovo | 21 3/4 | | |

### Corsi di chiusura delle Borse italiane

**13 ottobre 1899 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 98 45 | 98 45 | 98 40 | 98 45 |
| Id. fine mese | 98 65 | 98 60 | 98 57 | 98 62 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 109 25 | 109 75 | 109 60 | 109 40 |
| Az. Meridionali | 702 — | 709 — | 703 — | 703 — |
| » Mediterranee | 534 — | 534 — | 533 — | 533 — |
| » Banca d'Italia | 927 — | 926 — | 924 — | 924 — |
| » B. Comm. It. | 695 — | 698 — | 691 — | 695 — |
| » Credito Italiano | 598 — | 598 — | 599 — | 598 — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 203 — | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 414 — | — — |
| » Banca Generale | 93 — | 93 50 | 93 — | 93 75 |
| » Rubattino | 509 — | 508 — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 405 — | 401 — | — — | — — |
| » Ceramica | 347 — | — — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 81 — | 79 50 | 80 75 | 81 — |
| » Acciaierie Terni | 1380 — | 1376 — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 700 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | — — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 209 — | 210 — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 66 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 425 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 825 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 270 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 163 — | 160 — | 157 — | 165 — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 304 — | 303 50 | 303 25 | 303 75 |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Chèque Parigi | 107 27 | 107 28 | 107 32 | 107 28 |
| » Svizzera | 106 87 | — — | — — | — — |
| » Londra | 27 15 | 27 18 | — — | — — |
| » Germania | 132 50 | 132 40 | — — | — — |

GENOVA, 11, ore 22,15. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 98 41 — Fine corrente 98 70 — Prestito 100 50 — Banca 909 — Meridionali 711 — Mediterranee 537 — Rubattino 508 — Raffineria 400 — Acciaierie Terni 1380 — Credito Italiano 594 — Galliera 292 — Ferriera 163 — Banco Sconto 210 — Raffineria 305 — Cambio 107 25.

Disposizioni migliori.

**Aggio dell'Oro.**

**Buenos Ayres**, 7 ottobre. — Pezzi carta 233 00 per 100 pezzi oro.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(51)

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIMET

XIII.

**Gli umori di Giovanni Collet.**

Era un po' più delle quattro del mattino quando i due cugini lasciarono Vitry, dove erano fermati senza scendere di vettura, soltanto il tempo necessario pel cambio dei cavalli.

D'Artagnan aveva dormito poco dopo la sua partenza da Parigi, ma non era stanco e pregò suo cugino di continuare il suo racconto, se pure non aveva sonno.

— Sono mesi, amico mio — disse Collet, che il sonno mi fugge.....

— Lo comprendo, — rispose d'Artagnan, — è l'amore che ti dà l'insonnia..... Io, che non sono afflitto da quella infermità, dormo, abitualmente, tutte le mie ore. In questo momento, però, mi sarebbe impossibile di chiudere occhio, tanto mi premo sapere ciò che ancora hai a dirmi. Parla dunque, mio caro..... Ma come?..... Taci?..... Ti turbi?..... E' dunque molto grave? Vuoi che t'aiuti?..... Ami e non sei corrisposto?

— Amo, oh! sì, quello è certo..... Sono riamato?..... Ecco ciò che non so.....

— Non hai dunque dichiarato il tuo amore alla donna amata?

— Oh! sì..... e da lungo tempo.

— E hai trovato la bella crudele?

— No..... ella fu mia..... subito.

— E lo dici così con quell'aria tanto desolata? Non c'è nulla di triste in ciò, mi pare, specialmente se la dama è giovane e bella, come suppongo.....

— Ha cinque anni più di me, ma no dimostra cinque di meno, tanto la sua grazia ha del giovanile, e, quando le vuole, di quasi infantile.

— Ventotto anni! — disse d'Artagnan. — La dama non è una bambina, ma è nell'età in cui la donna, capace di provare la passione, è anche più capace d'inspirarne. E' bella, naturalmente.

— Bella da far dannare un santo. Ma ho qua il suo ritratto, d'Artagnan, e te lo mostrerò quando farà giorno. Non è una storia banale d'amore, la mia, amico!..... ma un triste, un misterioso dramma che pesa gravemente sulla mia coscienza.

— Sulla tua coscienza!..... T'avrebbe quella donna spinto a commettere un'azione indegna d'un galantuomo?

Collet scosse la testa e mormorò.

— Non ancora..... ma più tardi..... chissà!

— Oh! oh! Giovanni, — disse d'Artagnan in tono grave, — la cosa diviene seria.

Collet gli prese le mani e come fuori di sè:

— Cugino, — riprese, — non ho mai parlato ad anima vivente di ciò che sto per dirti..... Io stesso non oso pensarvi senza vergogna..... ma benedico il cielo d'avertimesso oggi sulla mia strada....., potrò aprirti il mio cuore e alleggerirlo di un segreto che lo soffoca. Preparati ad ascoltare la mia confessione. Tu mi consiglierai e io cercherò di seguire i tuoi consigli, te lo prometto..... se, tuttavia, ne avrò la forza..... se quella donna non s'è tanto impossessata di me da farmi realmente suo schiavo, incapace di resistere.

Gli occhi del povero giovane erano pieni di lagrime; d'Artagnan sentì dei singhiozzi nella sua voce.

Lo abbracciò, lo strinse sul suo petto, e, paternamente, gli disse:

— Piangi, fanciullo, e quando ti sentirai più calmo, parla.

Collet s'asciugò gli occhi e con voce tremante cominciò:

— E' un po' più d'un anno, ero di servizio al Palazzo d'Inverno e stavo giocando al faraone coi miei compagni nel Corpo di guardia quando un domestico dello tsar venne a dirmi che Sua Maestà mi chiamava. Lasciai subito, te lo puoi immaginare, la partita, e mi recai dall'imperatore che mi aspettava nella sua camera. Paolo era in preda ad uno di quegli accessi di rabbia tremenda che lo rendono tanto terribile e nello stesso tempo tanto infelice. Andava e veniva, soffocando nella vasta camera come un leone rinchiuso in una gabbia troppo stretta. Udendomi entrare si fermò di botto e guardandomi fisso esclamò:

— *Polvere!*

— Come! *Polvere!* — disse d'Artagnan. — Che cosa significa codesta maniera di parlare alla gente?

— Tutti i sudditi dello tsar non sono che polvere davanti a lui — rispose Collet. — Egli continuò a guardarmi fisso e mi domandò: « Sai dove abita la Pratasoff? » « Sì, sire » gli risposi. « Allora andrai da lei, — riprese lo tsar, — le darai ordine di chiamare le sue nipoti....., quelle due insolenti gemelle che hanno l'audacia di pretendersi figlie della mia augusta madre e del favorito Gregorio Orloff....., una delle quali ha ardito inviarmi una supplica, nella quale mi domanda di essere ricevuta a Corte colla sorella..... come se non fosse abbastanza di aver accolto presso di me il bastardo Bobrinsky, quell'abbrivone pieno di vizi, che osa chiamare loro fratello!..... E là, davanti alla Protasoff e a quelle due signorine tu pronuncerai, a nome mio, questa sola parola: « Giammai! » « Giammai! — io ripetei — è tutto, sire! » « E' tutto » mi disse egli congedandomi con un gesto. Ma richiamandomi tosto, con voce tonante: « Polvere! » « Sire! » « Non è tutto, — riprese, — alla parola *giammai*, aggiungerai questo: Lo tsar non vuole udir parlare di voi. Fatevi dimenticare se non volete essere cacciate dalla capitale e esiliate in Siberia! »

— E tu hai accettata questa missione che ti obbligava di tenere un simile linguaggio a signore? — disse d'Artagnan.

— Gli ordini dello tsar non si discutono — rispose Collet.

— *Mordiani!* — replicò d'Artagnan — se in un momento di collera, ma ne avessi dato uno simile, io avrei avuto, credo, abbastanza coraggio per fargli osservare che era, forse, un po' troppo duro, o abbastanza rispetto di me stesso per pregarlo d'incaricare un altro del messaggio.

— Gli è che tu sei rimasto francese, — disse Collet, — mentre io son divenuto russo e il primo dovere d'un fedel suddito dello tsar è l'obbedienza muta, passiva.

— Hum! — mormorò d'Artagnan fra sè pensando alla parte che il generale Bonaparte gli aveva assegnata di fronte al suo alleato, — non mi sarà facile compiere quel dovere, in quella maniera. Obbedire al nostro superiore, al nostro sovrano, sta bene, ma lecargli gli stivali..... ah! no, bisognerebbe inchinarsi troppo e io ho la schiena troppo rigida.....

*(Continua).*


**Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°**

LUIGI DI S. GIUSTO

| | | |
|---|---|---|
| Romanzi: | ***Un vinto*** | L. 3 50 |
| | ***Nemolla*** | » 3 — |
| | ***La vita nuova*** | » 3 — |
| | ***L'errore*** | » 3 — |
| | ***I bimbi*** | » 3 — |
| Versi: | ***Spose bibliche*** | » 1 — |
| | ***Ballate e sogni*** | » 2 — |
| | ***Elegie romane*** (tradus.) | » 1 — |
| | ***Le ammanti*** | » 0 50 |

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Roux Frassati e C° Torino.

**NERVOSI!**

Fate la cura della **Pylthon** che è utile a tutti.

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

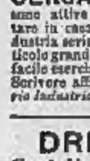
Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro-joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrostenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malesseri continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole o guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Emilio, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni Cooperativa; Zambelli; Tabui; Centrale; Drera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano. Bari, Napoli. 2292 M

**Chiamate il Gatto!**

**Gabinetto Medico Magnetico**



del professore **GIOV. FILIPPA**
Via Lagrange, 37 **TORINO**
Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 11179 a

**Cercasi**

abile **modista** per grande magazzino mode. Buon stipendio. — Scrivere *Peter*, **Biella.** c 11919

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 6920 M

**DREYFUS**

***Cartoline illustrate***

**ASSOLUTA NOVITÀ!**

Serie di 6 in fototipia L. 0 60
» » 6 in cromo » 1 —
Cartolina di Zola » 0 10
Franco di porto (cent.mi 0 10 in più) *Società cartolina* - Torino. Cercansi rappresentanti. c 12044

**Chiamate il Gatto!**

**Città di Novara**

Concorso per titoli a **Veterinario** aggiunto al Mattatoio. Stipendio lire mille duecento. — Domande, titoli e documenti al Municipio entro il 31 ottobre. 12167

**Avviso d'asta**

Alle ore 9 del 31 prossimo ottobre, porrò in vendita al pubblici incanti, dieci lotti di terreni in Piossasco, caduti nell'eredità Baudin avv. Evaristo, come da bando d'oggi.

*Torino, 27 settembre 1899.*

Il Notaio delegato
**SESIA GIUSEPPE**
c 11895 via Garibaldi, 22.

**Chiamate il Gatto!**

**Cercasi subito**

**alloggio** ben mobiliato di 3 o 4 camere, cucina e gas. — Scriv. S. B. 18, posta, Torino. c 12150

**Da affittare** pel 1° aprile 1900 in via San Secondo, 9, p. 1°, **alloggio signorile** di sei camere. c 12100

**Da affittare**

per San Martino, nei dintorni di Moncalieri e per 3 anni al-

**Palazzina**

di 8 o più camere (volendo anche ammobiliate) con acqua, cessi all'inglese — serra, giardino cintato, orto, frutteto, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi in Torino, via Principe Tommaso, 37, verso le ore 14 dei lunedì o del sabato. c 11840

**Vendesi**

**piccola casa** in Torino. — Scrivere cassetta 52, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12153

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**A. 175. H.** Non ne posso più. Temo sempre nuovi tormenti, incidenti dolorosi. Ti sapessi almeno tranquilla. Ogni mio pensiero, azione sono tuoi. Vivo sperando stringerti. c 12150 **22.23.24.25.**

**Gentilnill.** Grazie tua gentile affettuosa; andrò casa il 20; ricevuti saluti; ama chi ti desidera ardentemente. c 12172

**Telemaco.** Grazie ora — pregoti non avvilirti disingannarti: Spera, confidando mio amore immutabile. Ga. pensiero amor tuo sollevami miseria vita: sarò sempre tuo qualunque cosa avvenga..... c 12178

**Tutore.** Passeranno forse inosservati i sinceri auguri della vostra c 12162 **Pupilla.**

**Vedova veneziana** ritirata lettera GA numero miei anni. c 12156

**3 Dicembre.** Giunge ora ricevendo vostra lettera. Ringrazio addolorato vostre pene. Non scrissi più dopo quella che vedo ricevuta. Seguirò questo mezzo. Perdonate o non dimenticate. Sempre vostro. c 11879

**Ripetizioni**

ad allieve di scuole tecniche e ginnasiali. — Montalenti, corso Siccardi, 53. c 12160

**Trattoria con pensione**

per impiegati e studenti. Prezzi miti. Scelta cucina. Trattamento di famiglia. E. Candelliero, via Carmagnola, 2. c 12067

**Da vendere**

**elegante CAVALLA** da vettura, di razza olandese, carrozzo e finimenti. — Via Moncalieri, n. 10. c 11867

**COMPRO CASSAFORTE**

usata. Offerte Arroni, posta. c 12151

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, giule e Polizze Monte di Pietà.** 6663

**MACCHINE FOTOGRAFICHE**

gran. ilat. prez. — G. Simoni, piazza Statuto, 4. c 12099

**In vendita per soli otto giorni**

**causa partenza**

Piano — assi per falegnami — Macchine d'ogni genere — Mobilia — Vetture, ecc.

**Da vendere Fabbricati civili** ad uso ufficio od abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gas, ecc. Area totale circa 20,000 metri, circondata da grandi vie e piazze con tramway elettrico. — Dista in 6 luoi o meno. Dirigersi al sig. SIBON, via Nizza, n. 139. 11862

**L'AMICO DI TUTTI**

(Vedi *Stampa* del 9 ottobre).

**Intorno alle Pillole di CATRAMINA Bertelli**

riferiamo il seguente giudizio:

*« .... I metodi di amministrazione del catrame, a cominciare dalle famose acque che abbeveravano i poveri infermi e terminavano alle soffocanti inalazioni, dovrebbero oggi scomparire dalla pratica per dar luogo alla catramina Bertelli in forma pillolare, della quale la terapia dei morbi cronici bronco polmonari si giova immensamente . . . »*

Dott. Cav. CRESCENZIO CONCA
*Professore nella R. Università di Napoli*

« Perfectionnement dans les chandlères cylindriques à foyer intérieur. »

**PRIVATIVA INDUSTRIALE**

30 ottobre 1897. — Reg. Att. Vol. 89, N. 405. I proprietari **A. Thomassen & J. Krop**, ad Amsterdam, si offrono la vendita o delle *cessioni di Licenze d'esercizio*. — Per maggiori informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica* cav. Ingr EUG. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 12140

**CALORIFERI**

Accendimento stagione invernale 1899-900

**Liquidazione**

***Stufe e Cucine***

noleggio, vendita rate. — Corso Duca Genova, 12 bis. c 12156

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il migliore dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

**Sapho**

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

*All'ingrosso presso la*
**SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO**
Via Arsenale, 15
e la sua Succursale in **GENOVA - Via Roma, 6.**

10867

**BITTER CAMPARI**

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffaz. e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10272 b M

**Imprevidenza punita**

Accidenti ai raffreddori! Non posso più liberarmene dopo che mi sono caduti i capelli. Li farò di nuovo spuntare facendo la cura col rimonto

**TRIKOGÉNE GANDINI**

*Chimico Farmacista* **A. GANDINI**
(Alessandria).

Flaconi da L. 1 50, 3 e 6 dietro cartolina vaglia franco nel Regno. 12154

**IMPIEGO**

fuori Torino, 100 mensili, assumibili, troverebbe subito giovane cognito commercio, deposito pronto capitale decimila. Interesse 5 p. 0[0 — Scrivere al **N. e 12094**, *Haasenstein e Vogler*, **Torino.**

**Chiamate il Gatto!**

**CITTA' DI RIVOLI**

**COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE**

**Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati**

**Scuola gratuita.**

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11930

**EMOROIDI**

Stimolante dell'appetito

**PILLOLE ANTIBILIOSE**

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.

**Guarigione senza sofferenze**

*Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 45.*

*Preparazione speciale della Farmacia* TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

*Dep. di tutte le spec. medicinali del P. Schiaff. Rimedio di Liverpool Deposito farm. Pap. ed. alla Vitt. Em., 66*

Rimedi esclusivamente vegetali

Stitichezza ed Obesità

**« Perfectionnement dans les chandlères cylindriques à foyer intérieur. »**

**PRIVATIVA INDUSTRIALE**

30 ottobre 1897. — Reg. Att. Vol. 89, N. 405. I proprietari **A. Thomassen & J. Krop**, ad Amsterdam, si offrono la vendita o delle *cessioni di Licenze d'esercizio*. — Per maggiori informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica* cav. Ingr EUG. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 12140

**KOSMEODONT**

Preparato dentifricio

**di A. MIGONE e C.**

**Milano, via Torino, 12**

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per inghiare il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.** (6

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri o profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

**RONCEGNO**

**La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

*raccomandata dalle primarie Autorità mediche estere*

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malfebri, Malaria, ecc.

**La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 10067 V

**Convalescenti** desiderosi svernare riviera troverebbero, nella migliore posizione di Nervi, appartamento mobiliato esposto mezzodì, con giardino, chiuso e padiglione prospiciente mare. Affittasi pure splendido villino proprio sul mare con giardino, barchette, ecc. — Scrivere Dottor **Canziano**, Nervi. 11670 M

**Cascina in Pralormo**

**di giornate 116 (are 4028)**

si vende subito a prezzo ragguagliato al 4,50 p. 0[0 del reddito netto. 12126

**RENDITE PERPETUE**

garantite con prima ipoteca su stabili, sul mandamento di Chieri, si cedono a prezzo ragguagliato al 5 0[0 netto.

Indirizzare offerte al notaio **Tognati Camillo**, in Torino, via Arsenale, n. 6. — Non si tratta con mediatori.

**Viticultori e Frutticoltori!**

**Barbatelle Freisa** di Chieri, Bonarda, Barbera, Teinturier, ecc., L. 8 il centinaio. — **Piante fruttifere:** Peri, meli, ecc. — Vivai visitati dal delegato antifillosserico governativo e dichiarati affatto immuni dalla filossera. — Rivolgersi al comm. **G. RHO**, in Pecetto Torinese. 11766

**GUIDA GENOVESE COSTA**

**EDIZIONE 1900**

Trovasi in corso di stampa la nuova edizione pel 1900, minutamente riveduta, corretta ed ampliata in ogni sua parte.

La **Guida genovese Costa** è amministrativa, commerciale ed illustrata. Contiene l'indirizzo esatto di tutti i signori commercianti, industriali e professionisti, e riproduce al naturale i principali monumenti delle **Cento Città Italiane** con splendide fotoincisioni stampate su carta di gran lusso.

Mediante la precisione degli indirizzi, la praticità della forma, la sua eleganza e la straordinaria e coordinata *réclame* sopra i più importanti e diffusi giornali delle Penisola, la **Guida Costa** si è acquistata una diffusione immensa, non solamente in Genova e Liguria, ma in tutta Italia e nelle principali Città all'Estero. Per questa sua popolare diffusione è raccomandata ai signori commercianti, industriali e professionisti quale ottimo mezzo per una buona, economica ed efficace *réclame*.

La **Guida genovese Costa** conta già al suo attivo (oltre l'immensa diffusione) un attestato di compiacimento di S. M. il Re d'Italia.

Prezzo del volume legato in tela L. 3 più cent. 50 se per posta. Sottoscrivendo prima della pubblicazione si ha diritto al avere l'inserzione della propria Ditta con carattere speciale.

**Inserzioni a prezzi miti.**

*Unici concessionari per la pubblicità e vendita i signori*

**HAASENSTEIN E VOGLER**

**Torino** — Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

**TOSSE** ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la LICHENINA LOMBARDI *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronchialvolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla, con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi Vera, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia: Farmacia Trento.

**LA TISI,** il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vasta esperienza negli ospedali d'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti, anche gravissimi, è assai grande; spesso, con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato, già incamminato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo, e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Dio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura mezzo mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ad ogni *flacon* viene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**I CAPELLI** in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dottor Sabouraud, dell'Istituto Pasteur, di Parigi, ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che la *papilla ed il pelo si rigenerano e nuovamente successivamente più volte*, fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla, ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rimasto per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª e 3ª applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più*, e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi, e scientificamente constatata dal celebre dottor Behring, che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La RICININA costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**LA NEURASTENIA** secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller: « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora i ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore, o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, « perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0, quanto un'anemica ragazza. « Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 flig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**IL DIABETE** finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze rinquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salmato, 1[6[98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia CIBO MISTO e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia, farmacia Trento — in Bologna, Donavia — in Firenze, Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

**LA VIRILITA'** perduta od affiacchita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso senza tracce di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 22 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**LA SIFILIDE** si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 per 0[0) e lagni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Marcò la cura di sole tre bottiglie della SMILACINA Il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunciarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Rata Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e la molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli *flacons* di SMILACINA *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I dolorosi vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti ghiandolari, ecc., scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio al ioduro di potassio.

Ogni *flacon* costa L. 5, per posta L. 5,75, tre *flacons* L. 15. La cura completa di 3 Similacine a 1 fl. 100 gr. solm. ioduro potassio purissimo, goccine, costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**BLENORRAGIA.** PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta: « Non ti curar di loro, ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali, a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessuna medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. — Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un *flacon* per L. 3,25; quattro *flacons* L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

**DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE.** È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *e meravigliosamente* solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che i malati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata, e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotta, terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28.

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 8 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figli — *Bologna:* C. Bonavia, Tedesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Arcuonaga, 376 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6. 43 N


TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.